



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
DI BANCO BPM S.P.A. ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998**

**Esercizio 2021**

**Assemblea ordinaria dei Soci  
7 aprile 2022**

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998**

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "la Banca") tenutasi in data 4 aprile 2020 e successivamente integrato dall'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 15 aprile 2021, a seguito delle dimissioni rassegnate da alcuni componenti nel corso del 2020.

Alla data di redazione della presente Relazione, risultano componenti effettivi del Collegio i signori prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), dott. Maurizio Lauri, dott. Alfonso Sonato, dott.ssa Nadia Valenti (tutti già precedentemente in carica) e dott.ssa Silvia Muzi (nominata dall'Assemblea in data 15 aprile 2021), nonché componenti supplenti i signori dott. Gabriele Camillo Erba, dott. Wilmo Carlo Ferrari (componente effettivo dal 4 settembre 2020 sino all'Assemblea tenutasi in data 15 aprile 2021 che lo ha nuovamente confermato nella carica di Sindaco supplente) e dott.ssa Francesca Culasso (nominata dall'Assemblea in data 15 aprile 2021).

Con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF") e nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale di Banco BPM riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2021, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

\*\*\*

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni; in tale ambito:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (nominato anch'esso dall'Assemblea del 4 aprile 2020) nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, alle riunioni del Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità (denominazione aggiornata con la revisione dello Statuto deliberata dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM del 15 aprile 2021 – di seguito anche "CCIRS"), del Comitato Remunerazioni, del Comitato Parti Correlate e del Comitato Nomine, istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate

dalla Banca e dalle Società da questa controllate. All'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 15 aprile 2021 (in sede ordinaria e straordinaria), ha assistito fisicamente per il Collegio Sindacale il Presidente, mentre i componenti allora effettivi signori dott. Wilmo Carlo Ferrari, dott. Alfonso Sonato e dott.ssa Nadia Valenti, in conformità alle prescrizioni adottate dai competenti organi governativi a tutela della salute e sicurezza a fronte dell'emergenza sanitaria, hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione;

- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e non da ultimo dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche la "Società di revisione" o "PwC");
- ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della Funzione Audit alle riunioni collegiali, cui hanno partecipato sovente, oltre che il Compliance Manager, anche i Responsabili della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Rischi e della Funzione Validazione Interna nonché i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività;
- ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- ha scambiato flussi informativi sull'attività reciprocamente svolta sia con i Collegi Sindacali delle principali Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Banco BPM ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal nuovo Codice di *Corporate Governance*, promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, cui la Banca ha aderito;
- ha vigilato sulla conformità del "Regolamento in materia di operazioni con Parti correlate", approvato dal Consiglio di Amministrazione, ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto del Regolamento medesimo (aggiornato in corso d'anno a seguito delle variazioni introdotte da Consob con Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020);

- ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti collegati, di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
- ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, le previste verifiche circa la sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti, in applicazione della normativa vigente in materia;
- ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati. Il Collegio ha altresì accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione, i cui esiti hanno evidenziato un quadro sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano ordinario di *training* e *induction* già in atto (alle cui sessioni sono invitati – e hanno sempre partecipato – anche i componenti del Collegio Sindacale) con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze;
- ha esaminato il Progetto di Bilancio d'esercizio e consolidato ed i relativi allegati, il *Risk Appetite Framework*, il Piano Strategico 2021-2024 ed il *Budget*;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016;
- ha posto in essere – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – quanto richiesto dal D.Lgs. n. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento, tra l'altro, alla verifica dei profili di indipendenza della Società di revisione incaricata.

\*\*\*

Prima di entrare nel merito delle principali evidenze acquisite nell'espletamento dei propri doveri, il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al particolare contesto che ha caratterizzato anche l'anno 2021 a causa della pandemia da Covid-19, situazione che ha impattato trasversalmente su talune decisioni e sull'attività, in generale, di Banco BPM.

L'emergenza sanitaria – peraltro ancora in corso all'atto della redazione del presente documento – ha determinato pesanti ripercussioni sia sull'economia mondiale sia sull'operatività delle imprese. In tale contesto Banco BPM ha proseguito nell'attuare un'appropriata serie di misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno

concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità del territorio nell'ambito del quale il Gruppo opera. Alcuni di tali interventi (tra cui, in particolare, lo *smart working*, le turnazioni per il personale dipendente e la promozione di un'operatività a distanza da parte dei clienti) sono stati garantiti dall'implementazione di soluzioni organizzative e IT volte a garantire la continuità della regolare attività bancaria, assicurando al contempo la sicurezza fisica delle persone e la sicurezza informatica delle transazioni.

L'insieme delle iniziative è stato gestito e coordinato da un Comitato di Crisi, attivo sin dal 23 febbraio 2020, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto dai responsabili delle principali Funzioni Aziendali, nell'ambito del quale sono state impostate le attività e gli interventi che hanno assicurato l'adozione di azioni tempestive ed efficaci nonché il coordinamento e l'implementazione delle più opportune misure di intervento, in base all'evolversi della situazione, in linea con le disposizioni normative e con le indicazioni emanate dalle Autorità e dagli enti/istituzioni di riferimento.

Nel corso del 2021 le attività del progetto strutturato per affrontare gli impatti dell'emergenza sanitaria, denominato *Reaction*, sono state focalizzate prevalentemente nell'ambito commerciale per assicurare la sicurezza fisica delle persone e orientare la relazione con i clienti verso l'utilizzo dei canali digitali.

Coerentemente con quanto sopra, a partire dal primo trimestre 2020, la Banca ha proceduto all'attivazione operativa delle misure di sostegno all'economia, adottate dal Governo italiano, dall'ABI o basate su accordi bilaterali (quali concessione di moratorie nei pagamenti, sospensione delle rate dei mutui, erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche, anticipo della cassa integrazione).

Il contesto pandemico, i suoi forti impatti sia a livello sociale sia sull'economia nazionale e sovranazionale (peraltro con significative asimmetrie settoriali) nonché le misure conseguentemente attivate hanno influito sull'esposizione alle diverse tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività della Banca e, in modo specifico, al rischio di credito. Con l'intento di presidiare, gestire e correttamente misurare tali rischi in relazione alla straordinaria crisi in atto, l'intero Gruppo ha attuato una serie di interventi evolutivi, talvolta anche di carattere prudenziale, su processi, procedure e modellistica interna, rafforzando e rimodulando presidi e controlli, sulla cui effettività ed efficacia il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione, come declinato nel prosieguo della Relazione. In tale attività di supervisione, il Collegio ha avuto particolare riguardo ai numerosi documenti, linee guida, richiami e raccomandazioni via via emanati da parte delle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob) e di altre istituzioni sovranazionali (quali EBA, ESMA, IASB, Comitato di Basilea), finalizzati a fornire indicazioni per assicurare una corretta e trasparente misurazione dei rischi, oltre che alle interpretazioni per l'applicazione di quanto previsto dai principi contabili al fine di evitare lo sviluppo di effetti *pro-ciclici*. Contemporaneamente sono state adottate

le raccomandazioni circa l'esigenza di assicurare informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19, aventi un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca, sulle eventuali azioni dalla stessa intraprese o pianificate per mitigare detti rischi e sull'indicazione dei potenziali effetti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Nel merito i Sindaci hanno indirizzato la propria attenzione, in particolare: (i) sulla classificazione dei crediti caratterizzati da interventi di moratoria e in generale sull'andamento del portafoglio interessato da misure "Covid-19 correlate", sia ancora attive che scadute; (ii) sulla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, tali da incorporare le previsioni degli scenari macroeconomici futuri e gli effetti delle garanzie statali rilasciate su finanziamenti "Covid-19 correlati"; (iii) sull'informativa al mercato circa gli effetti registrati dalla crisi sanitaria e quelli prospettici, nonché le misure intraprese e quelle programmate per affrontare la crisi, in base alle indicazioni fornite negli *statement*, richiami di attenzione e comunicazioni (in particolare di ESMA, Consob e Banca d'Italia); (iv) sulla valutazione e sulla determinazione dell'*impairment* per le attività non finanziarie; (v) sulla valutazione e sulla recuperabilità dei *deferred tax assets*; (vi) sulla complessiva adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, dell'assetto organizzativo e, non ultimo, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi anche nel contesto pandemico.

Si evidenzia peraltro come, a partire dal mese di febbraio 2020, proseguendo nel corso del 2021 e ancora fino alla redazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione abbia esaminato le rendicontazioni sulle azioni attuate a mitigazione degli impatti del Covid-19, con riguardo alle misure operative finalizzate a contenere il diffondersi del contagio, alle misure commerciali per limitare gli effetti economici negativi rivenienti dall'emergenza sanitaria, alle misure finalizzate, in ottemperanza alle citate indicazioni della Vigilanza, a limitare gli elementi di *pro-ciclicità* nel calcolo dei requisiti patrimoniali e di liquidità, nonché alle informative sull'andamento del *business*, del portafoglio creditizio (con particolare riferimento al portafoglio relativo alle moratorie, al credito erogato con assistenza di garanzie statali ed al credito deteriorato) e dei progetti aziendali, alle iniziative/attività sull'avanzamento del programma di *Digital Transformation* e quanto necessario a garantire una sempre maggiore facilità ed interazione multicanale con riferimento alle attività di clienti e dipendenti.

In un contesto caratterizzato dalle incertezze della pandemia in corso, il Collegio Sindacale ha inoltre monitorato con specifica attenzione le iniziative assunte dalla Banca (ed in specie dalla Funzione Rischi) per assicurare un costante e continuo monitoraggio sul capitale regolamentare, avendo altresì riguardo al mantenimento di adeguati *buffer* rispetto ai requisiti normativi anche nell'ottica dell'evoluzione delle disposizioni e delle richieste della Vigilanza (con i connessi eventuali assorbimenti patrimoniali). In proposito, conferma l'utilità del monitoraggio ICAAP, ad oggi svolto con un aggiornamento completo con periodicità semestrale, in linea con le tempistiche di

aggiornamento degli scenari macroeconomici elaborati dalla Banca ai fini delle proprie attività di pianificazione e controllo. Considerate le significative incertezze del periodo, il Collegio ha raccomandato un attento e continuo monitoraggio degli scenari di riferimento, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative variazioni di contesto.

Parimenti, il Collegio ha accertato l'adeguato controllo nel continuo sul profilo di liquidità del Gruppo da parte della Funzione Rischi attuato mediante il monitoraggio degli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*), integrati da metriche sviluppate internamente e agli stessi complementari (come ad esempio i modelli comportamentali sui depositi a vista), nonché mediante una periodica analisi di posizionamento sull'adeguatezza della liquidità del Gruppo rispetto al sistema bancario europeo e italiano.

Si segnala altresì che, come anticipato nella Relazione riferita al precedente esercizio, in data 4 novembre 2021 Banco BPM ha approvato il nuovo Piano Strategico 2021-2024, basato su assunzioni ed obiettivi definiti anche considerando gli impatti dell'emergenza sanitaria e la sua possibile evoluzione, come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione.

\*\*\*

Al fine di fornire un quadro informativo preliminare completo, in ottica prospettica si ritiene opportuno evidenziare anche la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alle tensioni originatesi a seguito della recente invasione dello Stato Ucraino da parte della Russia, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) e sui mercati finanziari e valutari – oltreché, ancor più grave, in termini di vite umane – risultano oggi difficilmente quantificabili. Il Collegio Sindacale, accertatosi anche con autonomi approfondimenti che l'esposizione diretta di Banco BPM verso la Russia è estremamente limitata, ha sottolineato la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano – considerata l'interrelazione dell'andamento delle principali variabili con possibili evoluzioni del merito creditizio della clientela – e di un rafforzamento dei presidi da parte delle funzioni operative e di controllo in ragione dei possibili rischi sottesi all'attività della Banca, anche alla luce del rispetto delle iniziative sanzionatorie assunte dall'Unione Europea e dei possibili attacchi cyber cui potrebbe essere esposto il sistema finanziario.

\*\*\*

Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati individuati taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 (in parte già esposti nella

Relazione riferita al precedente esercizio) nonché i primi mesi del 2022, in merito ai quali, pur se illustrati nella Relazione sulla gestione del Gruppo redatta dagli Amministratori (cui si fa rinvio), si ritiene opportuno fare nel seguito un richiamo, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte, in vigenza della situazione pandemica che ha interessato anche l'esercizio 2021. In particolare:

- iniziative di razionalizzazione dell'assetto societario ed operativo del Gruppo: (i) in continuità con il processo di semplificazione della struttura del Gruppo, nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 si sono perfezionate (secondo le forme semplificate previste per le società interamente possedute e previa autorizzazione delle competenti Autorità) le seguenti operazioni di fusione per incorporazione in Banco BPM S.p.A. delle Società Controllate: (a) ProFamily S.p.A. (in coerenza con gli accordi sottoscritti con il Gruppo Crédit Agricole) in data 19 luglio 2021 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021; (b) Bipielle Real Estate S.p.A. (con l'obiettivo di concentrare la proprietà complessiva del patrimonio immobiliare direttamente nella Banca) in data 21 dicembre 2021 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022; (c) Release S.p.A. (a seguito dell'acquisizione del 100% del capitale sociale) in data 21 febbraio 2022 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022. Con riferimento a Bipielle Real Estate S.p.A. e Release S.p.A. il Collegio (quale Organo di Controllo della Società incorporante) ha predisposto le Relazioni ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile per l'esercizio 2021, consultabili nel fascicolo dedicato; (ii) in ottica di razionalizzazione della struttura e della Rete Commerciale, Banco BPM ha completato il piano di chiusura di n. 300 filiali di piccole dimensioni e attuato l'intesa sottoscritta con le Organizzazioni Sindacali a fine 2020 regolando entro il mese di giugno 2021 più della metà delle uscite volontarie concordate di dipendenti;
- iniziative di *derisking*: nel corso del 2021, in linea con gli obiettivi di prosecuzione del processo di progressiva riduzione del portafoglio deteriorato, Banco BPM ha finalizzato il cd. "Progetto Rockets" che ha comportato, nel mese di giugno, la cessione di crediti in sofferenza per un importo di Euro 1,5 miliardi lordi sotto forma di cartolarizzazione a favore della società veicolo Aurelia SPV S.r.l. che ha emesso le Notes (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*). Le *Senior Notes* sono state assistite dalla garanzia dello Stato (cd. "GACS"), la cui proroga è stata approvata dalla Commissione Europea. Il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stato acquistato da società controllate dai fondi Elliott. La Banca, successivamente alla richiamata operazione e al netto della stessa, ha rivisto il *target* di ulteriori cessioni, attestatosi al 31 dicembre 2021 ad Euro 650 milioni;
- *Partnership* ed accordi strategici: (i) in data 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno definito un nuovo accordo (formalizzato in un *Memorandum of understanding*), con il quale sono stati delineati termini e modalità di adeguamento e prosecuzione della *partnership*



nel settore della *bancassurance* e dei relativi diritti di *exit*, coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. A fronte della rinuncia da parte di Banco BPM alla *call* già esercitata a dicembre 2020, sono stati riconosciuti allo stesso: (a) un diritto di uscita anticipata dalla *partnership* (con durata originaria al 2033), esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2023; (b) un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto da Cattolica Assicurazioni nel capitale delle *joint ventures* Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A. L'accordo prevede inoltre ulteriori meccanismi di protezione per entrambe le parti; (ii) a fine giugno, Banco BPM ha ridefinito gli accordi della *partnership* attualmente in essere con il Gruppo Covéa e relativi alla *joint venture* in Bipiemme Vita S.p.A. e alla sua controllata Bipiemme Assicurazioni S.p.A., prevedendo, tra l'altro, il riconoscimento a favore di Banco BPM di un'opzione incondizionata di acquisto dell'81% del capitale di Bipiemme Vita, esercitabile nel periodo compreso tra l'8 settembre 2021 e il 31 dicembre 2023. In caso di mancato esercizio di detta opzione, la *partnership* potrà proseguire fino alla fine del 2028, salvo ulteriori meccanismi di protezione esercitabili da entrambe le parti, mediante opzioni *put* e *call*; (iii) con riferimento alla *partnership* con Anima Holding S.p.A. nessuna modifica è intervenuta rispetto all'accordo quadro definito nel 2020 e alla partecipazione detenuta da Banco BPM nella stessa Società, classificata nella voce "70. Partecipazioni". In data 1° marzo 2022 la Banca ha inoltre sottoscritto un contratto di compravendita di azioni avente ad oggetto la cessione a Banca Popolare di Sondrio S.p.A. della partecipazione complessiva, pari al 39,5% del capitale sociale, detenuta in Factorit S.p.A., intermediario ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 che opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi. Il perfezionamento dell'operazione dovrebbe concludersi entro lo stesso mese e si inserisce nella più generale azione di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni intrapresa negli ultimi anni da Banco BPM;

- operazioni di provvista destinate ad investitori istituzionali: (i) nel mese di gennaio 2021 si è perfezionata un'emissione di strumenti *Additional Tier 1* per un valore nominale di Euro 400 milioni, finalizzata ad un rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo; (ii) nel mese di giugno 2021 è stato concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria subordinata *Tier 2* di Euro 300 milioni e scadenza 10 anni, nell'ambito del Programma EMTN del Gruppo; (iii) nel mese di luglio 2021, in linea con le strategie ESG del Gruppo, è stata perfezionata la prima emissione di *Social Bond senior preferred* di Euro 500 milioni con scadenza al 2026. L'obbligazione, emessa nell'ambito di un *Green, Social and Sustainability Bond Framework*, a valere sul Programma EMTN, è destinata a finanziare un portafoglio selezionato di PMI a cui sono state concesse erogazioni coperte dalla garanzia pubblica per fronteggiare l'emergenza Covid-19, prevedendo una rendicontazione annuale; (iv) nel mese di gennaio 2022 è stata

conclusa una nuova emissione subordinata *Tier 2* di Euro 400 milioni e scadenza 10 anni che si inserisce sempre nel Programma EMTN, oggetto di informativa al mercato e più diffusamente descritta nella sezione dedicata ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio della Nota integrativa consolidata; (v) nel mese di marzo 2022 è stato concluso il collocamento della prima emissione di *Green Covered Bond*, per un ammontare complessivo di Euro 750 milioni e scadenza 5 anni, nell'ambito del predetto *Green, Social and Sustainability Bond Framework* e a valere sul Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*BPM Covered Bond 2*) da Euro 10 miliardi, finalizzata a rifinanziare un portafoglio selezionato di mutui ipotecari residenziali verdi erogati a clientela privata per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica. Si dà inoltre atto che la posizione complessiva di raccolta a medio-lungo termine (*TLTRO III*) verso la Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), in virtù delle condizioni particolarmente favorevoli previste per far fronte alle conseguenze della pandemia da Covid-19, è stata ulteriormente incrementata in corso d'anno e si attesta al 31 dicembre 2021 ad Euro 39,2 miliardi nominali.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si segnala tra l'altro che Banco BPM è stato sottoposto alle visite ispettive condotte dalle Autorità nell'esercizio delle proprie prerogative di verifica e supervisione, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP"). Tali attività sono state condotte anche in presenza, compatibilmente con i presidi assunti in considerazione del perdurare della pandemia. Nell'esercizio delle proprie funzioni anche istituzionali, il Collegio Sindacale ha intrattenuto un proficuo rapporto informativo con il *Joint Supervisory Team* (di seguito anche "JST") – unità operativa del *Single Supervisory Mechanism* (di seguito anche "SSM"), deputata ad esercitare le attività di vigilanza prudenziale sul Gruppo – e con i *team* ispettivi (della stessa Autorità europea o di quelle nazionali) di volta in volta incaricati.

In proposito, si evidenzia che la Banca ha ricevuto a febbraio 2022 la notifica della decisione prudenziale (cd. "*SREP decision*"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2022, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, la BCE ha determinato per il 2022 un requisito di *Common Equity Tier 1* (di seguito "CET 1") da rispettare su base consolidata pari a 8,52%, mantenendo fermo al 2,25% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*" (cd. "P2R") che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET 1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. Tutti i requisiti patrimoniali risultano ampiamente rispettati da Banco BPM.

In continuità con le informative rese nella Relazione riferita al precedente esercizio (che si intendono qui richiamate) in merito all'attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. (operatività riferibile a prima del 2017 ed ora del tutto cessata), si dà atto che nel corso del 2021 i nuovi reclami in materia sono risultati limitati sia

come numero che come *petitum* addizionale complessivo. La Banca ha costituito apposito fondo a fronte dei rischi residui connessi a tale attività, per il quale nel corso del 2021 è stato rilevato un ulteriore accantonamento di Euro 2,2 milioni. Il Collegio Sindacale continua comunque a mantenere costante attenzione sulla gestione delle istanze (in particolare con riferimento alla percentuale di rimborso riconosciuta alla clientela, in relazione alla quale è attivo altresì un *managerial indicator* nel *Risk Appetite Framework*) e sul contenzioso giudiziale, esaminando parimenti le verifiche periodiche della Funzione Validazione Interna volte a testare il corretto funzionamento del modello di determinazione degli stanziamenti a Bilancio.

\*\*\*

Tutto quanto sopra considerato, nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022, il Collegio Sindacale ha supervisionato, anche con specifici monitoraggi e approfondimenti mirati, alcuni ambiti in considerazione della loro rilevanza con riferimento ad aspetti organizzativi, di controllo e di gestione del rischio. In particolare, si segnala quanto segue.

#### Processo di gestione e monitoraggio del credito

Come già rappresentato nelle Relazioni dell'Organo di Controllo riferite a precedenti esercizi, Banco BPM ha, nel continuo, posto in essere sui processi di gestione del credito iniziative di progressivo rinforzo e affinamento del relativo *framework* normativo ed organizzativo, atte a garantire un'efficace gestione del rischio, in virtù delle raccomandazioni formulate da BCE in tal senso (in specie per le posizioni *non performing*) ad esito degli accessi ispettivi. La crisi indotta dalla pandemia e i connessi interventi di sostegno all'economia, prorogati sino a fine 2021, hanno reso opportuno un consolidamento dei meccanismi di *governance* ed operativi, con specifico *focus* rispetto alle modalità di identificazione, monitoraggio e misurazione del rischio di credito, in alcuni casi mediante l'accelerazione di implementazioni già in corso, così come l'ampliamento delle attività di *reporting* a beneficio del *Top Management* e degli Organi Sociali, per una rappresentazione quanto più completa ed efficace, anche ai fini dell'assunzione consapevole delle opportune determinazioni in materia. Su tali interventi – che si sono sviluppati nel corso del 2020 e del 2021 – il Collegio ha mantenuto peculiare attenzione sia mediante disamina delle proposte evolutive, sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Funzione Rischi/Enterprise Risk Management e dalla Funzione Audit). Nel merito, si rappresentano i seguenti aspetti:

- oltre alle modifiche organizzative apportate all'Area Chief Lending Officer (di seguito "CLO"), finalizzate a conseguire la massima efficacia e le migliori sinergie di funzionamento nonché a garantire maggiore integrazione operativa delle strutture di presidio dei rischi, in specie quello di

credito, nel corso del 2021 sono state ulteriormente rafforzate le modalità di interazione tra CLO (e relative strutture di riferimento) e Responsabile della Funzione Rischi (e relative strutture di riferimento, quali Enterprise Risk Management, Risk Models e Validazione Interna). Sono state ampliate le verifiche *ex ante* poste in essere dalla Funzione Rischi, migliorate le cd. “*credit file review*” (di seguito anche “CFR”) e supervisionata costantemente l'attività dell'Area CLO, mediante la partecipazione del Responsabile della Funzione Rischi al Comitato Crediti e al Comitato NPE (di cui *infra*);

- per quanto riferito all'attività di *reporting*, la competente struttura Governo del Credito ha prodotto periodicamente le reportistiche in ambito credito, caratterizzate da progressivi interventi di miglioramento, oltre che di ampliamento del perimetro di rilevazione/analisi, anche in considerazione di un ancor più stringente monitoraggio, reso necessario dal perdurante contesto pandemico. Nello specifico, si segnalano: (a) il report “*Performing portfolio dynamics and focus on covid measures*”, volto a monitorare le misure di supporto legislativo e non legislativo applicate a seguito della crisi generata dalla pandemia da Covid-19 (interventi di moratoria e di nuova liquidità), che è stato progressivamente integrato con sezioni dedicate a: (i) il monitoraggio dell'andamento delle moratorie scadute e della potenziale rischiosità delle esposizioni residue; (ii) l'approfondimento sulla distribuzione per fascia di rischio e *outlook* settoriale delle moratorie scadute e ancora attive; (iii) il *follow up* sull'andamento delle attività di *early management* e *borrower engagement* e sui controlli *ex post* effettuati dalla struttura Monitoraggio e Controlli; (b) il documento “*NPE Portfolio Dynamics*”, finalizzato ad un periodico esame da parte dei Sindaci del Portafoglio Crediti per le verifiche di competenza, anche in considerazione delle indicazioni elaborate da BCE in merito all'opportuno esame e discussione del Portafoglio Crediti della Banca da parte del Collegio Sindacale, soprattutto per le posizioni *non performing*;
- rispetto alle Politiche Creditizie, la Banca ha revisionato il relativo *framework*, prevedendo un maggior coinvolgimento del Responsabile della Funzione Rischi nei processi decisionali. Il nuovo *framework* prevede la sistematica partecipazione del Responsabile della Funzione Rischi ai Comitati Direzionali Crediti e NPE, permettendo un'efficace supervisione e l'integrazione con i previsti pareri sulle delibere di concessione rientranti nel perimetro delle Operazioni di Maggior Rilievo/Operazioni Significative, a riprova del progressivo ampliamento del perimetro di operazioni oggetto di valutazione *ex ante* da parte della Funzione Rischi. Inoltre, sempre nel corso del 2021, sono stati definiti e risultano in corso di implementazione i *requirements* necessari al rispetto delle Linee Guida EBA in tema di “*Loan Origination and Monitoring*”, volte alla valutazione della sostenibilità finanziaria e della solidità prospettica delle controparti, la cui tempestiva implementazione viene giudicata dal Collegio Sindacale di assoluta importanza;

- per il monitoraggio del Portafoglio, la Banca ha realizzato una serie di interventi di rafforzamento del *framework* di monitoraggio già in essere, in linea ed in riscontro alle raccomandazioni pervenute anche dalla Vigilanza ("*Follow up on operational capacity to deal with distressed debtors in the context of Covid-19 pandemic*" del 30/11/2020 e "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" del 4/12/2020). Il tutto in considerazione sempre degli impatti incerti della pandemia, nonché dei potenziali effetti distorsivi nel processo di valutazione delle posizioni creditizie, correlati alle misure di sostegno governative attivate a supporto del sistema economico (cd. "*cliff effect*"). Tra questi, si segnalano:
  - (i) l'analisi sull'andamento del Portafoglio *performing* (a cura della struttura Performance Management Bonis) e *non performing* (a cura della struttura Performance Management NPE), i cui esiti sono rendicontati periodicamente agli Organi. Tale analisi è integrata con le verifiche di natura aggregata (mediante cd. "*Key Risk Indicators*" o "*KRI*") effettuate dalla Funzione Rischi, i cui indici di anomalia sono utilizzati per indirizzare le attività di *credit file review*;
  - (ii) il rafforzamento del sistema di intercettazione mediante: (a) un monitoraggio nel continuo delle posizioni ("*Early Warning System*"), al fine di cogliere anticipatamente segnali di deterioramento della clientela; (b) l'implementazione dell'applicativo NEWS ("*New Early Warning Score*"), nuovo modello di *scoring* andamentale utilizzato ai fini di monitoraggio. Tale complessivo sistema indirizza poi la gestione delle singole posizioni nell'ambito della procedura di monitoraggio PMG ("*Pratica di Monitoraggio e Gestione*"), piattaforma di intercettazione e gestione delle controparti con anomalia;
  - (iii) il monitoraggio e l'analisi dell'andamento del portafoglio beneficiario di misure di sostegno "*Covid-19 correlate*" (a cura della struttura Performance Management Bonis), con previsione di specifiche verifiche campionarie *ex post* di primo livello (sulla base di indicatori *risk based*) su controparti beneficiarie delle misure di sostegno, sempre al fine di intercettare segnali di difficoltà finanziaria. A tali controlli si integrano quelli di secondo livello effettuati dalla Funzione Rischi (di tipo massivo e mediante *credit file review*), che comprendono anche analisi sulla posizione di liquidità dei clienti beneficiari di misure di sostegno;
  - (iv) la verifica della possibile minore significatività dei segnali andamentali per i clienti oggetto di moratoria. Tale iniziativa (della quale l'Area CLO fornisce periodici aggiornamenti) è accompagnata da specifiche verifiche da parte della Funzione Rischi per la valutazione delle analisi condotte dall'Area CLO, anche in termini di rappresentatività e profondità del perimetro delle campagne di contatto (iniziative di interazione, promosse dalla stessa Area

CLO, con la clientela beneficiaria di misure di sostegno), nonché di verifiche sul perfezionamento delle azioni attuate/identificate, ove previste, e la relativa efficacia;

(v) un *assessment* specifico sulle controparti UTP *Mid Ticket*, condotto nel primo semestre 2021 dall'Area CLO con il supporto di un consulente esterno, al fine di anticipare l'aggiornamento della situazione economico-finanziaria del cliente, valutandone la coerenza della classificazione, l'adeguatezza delle previsioni e dei tempi di recupero, nonché la validità delle perizie. Ciò ha permesso di esaminare una rilevante percentuale di posizioni *Mid Corporate*. Tale attività è stata sottoposta ad una valutazione di adeguatezza dalla Funzione Rischi attraverso specifiche *credit file review*.

In tale contesto, in considerazione della proroga delle moratorie (Decreto Legge n. 73/2021 cd. "Sostegni Bis" convertito nella Legge n. 106/2021), la Banca ha adottato uno specifico *framework* di valutazione della difficoltà finanziaria, ai fini della concessione della proroga. In primo luogo, la Banca ha informato in modo esaustivo tutti i clienti cercando, nei limiti del possibile, di indirizzare comportamenti differenziati che riflettessero gli effettivi bisogni. Si sono a tal proposito individuati due *target* di clienti, avviando quindi una campagna di "ripresa ammortamento" ed una campagna di "rinnovo moratoria". Con riferimento alle richieste di moratoria pervenute con un utilizzo fino ad Euro 500.000, la valutazione della difficoltà finanziaria e l'eventuale misura di *forbearance* sono state determinate a livello aggregato con approccio *risk based*, salvo diverse evidenze raccolte successivamente da parte della Rete Commerciale, valutate dalla Funzione Monitoraggio e Prevenzione. Per le controparti con utilizzo oltre Euro 500.000 è stata svolta una verifica analitica della difficoltà finanziaria mediante apposita Pratica Elettronica di Fido deliberata con *iter* ordinario. L'assenza di difficoltà è stata motivata e supportata da evidenze specifiche sulla solidità finanziaria (ad esempio, piena ripresa dell'attività/buone prospettive per il 2021), in assenza delle quali il finanziamento prorogato è stato considerato *forborne*;

- relativamente al processo di *staging*, nel corso del 2021 i relativi modelli sono stati oggetto di revisione, con l'intento di incorporare nei sistemi la natura fortemente asimmetrica dello *shock* macroeconomico sui diversi settori produttivi, generatosi in seguito alla crisi pandemica e alle misure di contenimento promosse dalle Autorità competenti. Le nuove proiezioni macroeconomiche hanno incorporato la rischiosità intrinseca del settore di riferimento, in ottica maggiormente prudentiale, al fine di ridurre il rischio di eventuali *cliff effect* alla scadenza delle misure di supporto governative. In tale contesto la Banca – sin dal mese di marzo 2021 – ha perfezionato una serie di interventi metodologici di natura prudentiale, introdotti in virtù di specifiche richieste della Funzione Validazione Interna nonché, successivamente, sulla base del Piano adottato per rispondere alle evidenze del JST (ad esito della cd. "Credit ad hoc analysis" di fine giugno 2021). Nello specifico, si segnala che:

- (i) già dal mese di giugno 2021 mediante *post model adjustment* di natura prudenziale (attesa l'anomalia straordinaria puntuale dell'emergenza pandemica, difficilmente catturabile da sistemi validati costruiti in ottica *through the cycle*) e, in seguito, a partire dalla Situazione patrimoniale ed economica trimestrale al 30 settembre 2021, direttamente nella "Suite IFRS9" (procedura tramite la quale vengono acquisiti i dati necessari ed effettuate le elaborazioni mensili finalizzate alla contabilizzazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie), è stato applicato il cd. "*threefold effect*", che permette la classificazione a *stage 2* delle controparti in portafoglio che evidenziano una probabilità di *default* alla data di riferimento maggiore di almeno 3 volte rispetto a quella rilevata alla data di erogazione del credito;
- (ii) sono stati recepiti in procedura IFRS9 gli effetti della valutazione analitica quali-quantitativa compiuta in occasione della Relazione Semestrale e che ha portato alla classificazione a *forborne* delle posizioni oggetto di proroga della moratoria ex art. 56 del Decreto Legge n. 18/2020 cd. "Cura Italia", per le quali si è rilevata la presenza di difficoltà finanziaria;
- (iii) la "Suite IFRS9" è stata modificata per tener conto delle modifiche ai parametri di rischio intervenute a seguito dell'approvazione da parte di BCE dei cambiamenti ai modelli interni A-IRB, a marzo 2021. L'integrazione ha, quindi, permesso di raggiungere un completo allineamento metodologico nel calcolo dei parametri di rischio applicati in ambito contabile e regolamentare, pur mantenendo le specificità previste sia nel principio IFRS9 sia nella normativa di vigilanza prudenziale;
- (iv) è stato confermato il perimetro di applicazione dei modelli satellite sviluppati internamente, replicando quanto già effettuato per la chiusura al 30 giugno 2021, utilizzando un modello esterno per i settori con un'incidenza delle moratorie in essere superiore alla media che, grazie ad interventi manageriali effettuati dal fornitore a valle rispetto ai risultati statistici, risulta più prudente rispetto a quello sviluppato internamente.

Oltre alle elaborazioni della "Suite IFRS9" sono stati replicati alcuni *post model adjustment* con l'obiettivo di cogliere elementi di possibile incremento di rischio non individuati dalle metodologie sopra evidenziate alla luce della eccezionalità dell'attuale contesto di riferimento. Nello specifico: (i) la classificazione a *stage 2* delle linee di credito con controparti che, beneficiando delle misure di supporto governative, erano ritornate in *stage 1* (cd. "Approccio *Backward-looking*"); (ii) la classificazione prudenziale a *stage 2* delle controparti con esposizione inferiore a Euro 500.000 che hanno richiesto una proroga a fine 2021 della moratoria ex art. 56 del Decreto Legge n. 18/2020 cd. "Cura Italia" e non giudicate *forborne* a seguito dell'*assessment* quantitativo analitico ad opera del gestore della relazione; (iii) l'utilizzo dei parametri di rischio stimati attraverso la modellistica interna per la svalutazione delle linee di credito che rientrano tra le Operazioni di Finanza Strutturata. A questi interventi, si aggiungono i

consueti *override* effettuati dall'Area Crediti, in applicazione della normativa interna di riferimento, rispetto a quanto generato dalla "Suite IFRS9";

- con riferimento alle attività di copertura del rischio di credito sulle posizioni *non performing*, si rammenta preliminarmente che la struttura Performance Management NPE (Area CLO), su base annuale, definisce e revisiona (in collaborazione con la struttura Risk Models attraverso la condivisione dei parametri sottostanti i modelli valutativi nonché previa validazione della Funzione Validazione Interna) il *framework* metodologico sottostante il processo di *provisioning* delle posizioni *non performing* ed aggiorna la soglia utile a identificare il perimetro di esposizioni i cui accantonamenti sono determinati con metodo automatico o con metodo analitico. Al riguardo, si evidenzia che, in relazione al modello di calcolo delle previsioni di perdita sul portafoglio *non performing* riferito a clienti con esposizione inferiore alla soglia di materialità (Euro 1 milione) – cd. "Gone automatizzato" – a valere dalla data di riferimento del 30 giugno 2021, sono stati apportati adeguamenti di natura metodologica, anche al fine di recepire i *findings* precedentemente formulati dalla Funzione Validazione Interna. Nello specifico, sono state prudenzialmente riviste le stime degli *haircut* immobiliari e del *Recovery Rate* dei *Bad Loans*, nonché inserite ulteriori correzioni sui parametri di *danger rate* legati all'introduzione della nuova definizione di *default*. Peraltro, a seguito delle verifiche svolte dalla Funzione Validazione Interna, anche i tempi di recupero proposti dal gestore in sede di valutazione analitica sono stati rivisti e resi maggiormente coerenti con le logiche di quantificazione adottate per la valutazione forfettaria. La Funzione Rischi – attraverso la struttura Controlli di II Livello – conduce, con periodicità almeno semestrale, un'attività di *dual coding* sul modello di calcolo utilizzato per la determinazione automatica delle previsioni di perdita. Dalle attività condotte sulle date di riferimento 31 dicembre 2020 e 30 giugno 2021 non sono emerse incongruenze tali da generare impatti significativi sui dati di bilancio, esprimendo pertanto un giudizio di sostanziale adeguatezza. Tale verifica è inoltre oggetto di periodica rendicontazione sottoposta all'attenzione degli Organi Aziendali e Comitati Direzionali. Relativamente al processo di *provisioning* analitico, la struttura Performance Management NPE definisce l'impianto sottostante le metodologie di stima degli accantonamenti, conduce analisi sul livello di accantonamenti in essere sulle esposizioni deteriorate, effettua simulazioni sul costo del credito e controlli di primo livello seconda istanza nell'ambito del credito *non performing* circa la corretta valutazione del credito. Tali attività sono oggetto di reportistica periodica indirizzata al Comitato NPE. La Funzione Rischi, nell'ambito dei controlli di secondo livello: (i) conduce, tramite la struttura Enterprise Risk Management, verifiche analitiche sulle singole esposizioni del portafoglio creditizio individuate in coerenza con le metodologie tempo per tempo definite ai fini della valutazione



sulla congruità degli accantonamenti; (ii) effettua, tramite la Funzione Validazione Interna, controlli e verifiche sui modelli di *provision*, ponendo in essere altresì attività di *backtesting*.

Nel rammentare quanto segnalato nella precedente Relazione in merito alle raccomandazioni elaborate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") e dalla Funzione Validazione Interna sulle modalità *extra-procedurali*, spesso utilizzate in passato per il calcolo degli impatti degli interventi metodologici posti in essere, il Collegio evidenzia le importanti evoluzioni realizzate nel 2021, che hanno portato ad automatizzare le attività manuali e/o in ambiente di laboratorio, residuandone solo talune, peraltro anch'esse in via di risoluzione.

In relazione all'aggiornamento del valore degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie, la struttura Performance Management NPE monitora il processo di aggiornamento del valore delle garanzie – di competenza dell'Area Operations – relative al perimetro di competenza, al fine di identificare possibili anomalie e proporre gli opportuni interventi correttivi. Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Rischi conduce specifiche attività di verifica sulle perizie degli asset posti a garanzia di esposizioni *performing* e *non performing*, al fine di verificarne il corretto aggiornamento in linea con quanto disposto dalle normative interne. Con riferimento al processo interno in uso per il monitoraggio delle garanzie reali/ipotecarie ed alle iniziative attuate per il relativo ulteriore rafforzamento, si evidenzia come la Banca abbia definito specifici "alert", al fine di individuare i beni per i quali si rende necessaria l'acquisizione di una nuova perizia. Si segnala come la Funzione Rischi, al fine di perseguire un costante rafforzamento dei presidi sulle perizie e sul relativo processo, abbia definito le specifiche per l'implementazione informatica necessaria all'esecuzione delle verifiche rispetto alla rotazione dei periti nonché in relazione alla loro indipendenza. La Funzione Rischi prosegue, da ultimo, il costante monitoraggio delle perizie scadute a garanzia di esposizioni sia *performing* sia *non performing* e sta finalizzando l'attività di *backtesting* sul valore dei cespiti a garanzia. In tale ambito, il Collegio ha più volte rappresentato e raccomandato un tempestivo e continuo aggiornamento delle perizie sui cespiti a garanzia, elemento informativo essenziale per una puntuale valutazione del residuale rischio di credito.

Più in generale, in ambito Credito, anche nel corso del 2021 il Collegio ha esaminato le risultanze di tutte le verifiche – eseguite dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca (in particolare dalla Funzione Audit e dalla struttura Controlli di Secondo Livello della Funzione Rischi), in coerenza con le aspettative e le richieste della Vigilanza Europea – sull'efficacia e sulla funzionalità dei processi creditizi, i cui esiti complessivamente positivi sono da ricondurre al rilevato generale rafforzamento dei presidi. Sulle aree di miglioramento identificate sono state avviate attività migliorative, spesso connesse ad implementazioni di tipo informatico. In merito, pur comprendendo le difficoltà connesse alla complessa realizzazione delle implementazioni informatiche necessarie, il Collegio ha raccomandato

ogni possibile azione manageriale per un eventuale contenimento dei tempi di realizzazione e l'adozione di opportune azioni compensative in corso di realizzazione. Il Collegio si riserva di verificare l'efficacia delle azioni già finalizzate e proseguirà nel monitoraggio sulla realizzazione degli interventi programmati, avendo altresì riguardo all'evoluzione del quadro regolamentare ed alle eventuali indicazioni formulate dalla Vigilanza in materia.

Si ritiene che tali potenziali alee, così come le ancora incerte prospettive correlate alle ripercussioni della crisi indotta dalla pandemia tuttora in corso e all'effetto mitigatore (ma temporaneo) delle misure di sostegno all'economia concesse, siano state valutate nell'approccio adottato dal Consiglio di Amministrazione, anche su impulso del Collegio Sindacale, nella determinazione delle coperture sul rischio di credito cui la Banca risulta esposta, pur avendo ben presenti le incertezze proprie di un complesso contesto di riferimento macroeconomico e, più di recente, geopolitico connesso alla guerra in Ucraina. In proposito, si sottolinea la particolare attenzione che il Collegio Sindacale ha riservato all'applicazione della normativa in tema di *Calendar Provisioning* ed alle modalità con cui la Banca allinea ed informa gli Organi Sociali su tale importante tematica. Il tutto con particolare riguardo ai diversi momenti di condivisione ed illustrazione delle valutazioni svolte in ottica sia statica che dinamica, con esplicitazione nel dettaglio delle ragioni – anche a seguito degli esiti dei colloqui intercorsi in argomento con l'Autorità di Vigilanza – che hanno condotto alle quantificazioni incluse nell'esercizio ICAAP sviluppato sulla base del Piano Strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2021.

Quanto sopra esposto non esenta, quindi, la Banca dal proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo nonché di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni e di intervento proattivamente tempestivo a sostegno dell'eventuale manifestarsi di segnali di difficoltà. I presidi sul profilo di rischio del portafoglio *performing* così come, tra l'altro, sulla solidità dei processi di classificazione e sulla congruità degli accantonamenti continueranno ad essere garantiti dalla Funzione Rischi, con verifiche sia di natura aggregata che di tipo analitico. Gli stessi verranno formalizzati anche attraverso il rilascio di appositi pareri resi agli Organi Sociali ed alle Autorità di Vigilanza. In continuità con l'anno 2021, la pianificazione delle attività predisposta dalla Funzione Audit sul 2022 conferma l'*effort* investito nella conduzione di verifiche e/o *follow up* sui processi creditizi, accompagnato peraltro da attività di *credit file review* (talvolta richieste dalla Vigilanza) e di certificazione sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei *Remedial Action Plans* predisposti a risoluzione dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza ad esito delle ispezioni poste in essere.

Il Collegio Sindacale ha anche ben presente la rilevanza (e la complessità) del necessario inserimento di valutazioni dei possibili effetti del *climate change* (e più in generale delle tematiche ESG) nelle metodologie inerenti al monitoraggio del portafoglio creditizio, in relazione alle quali sono state avviate

apposite progettualità in seno alla Funzione Rischi (da parte di Risk Models), la cui conclusione e relativa implementazione vengono giudicate molto importanti dall'Organo di Controllo.

Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel corso del 2021 il Collegio ha proseguito la propria supervisione circa gli ulteriori sviluppi dei *risk models*, interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le strutture della Banca (e, in particolare, con la struttura Risk Models e la Funzione Validazione Interna) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i *findings* formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori presentate dalla Banca. A quest'ultimo riguardo, anche in aggiornamento a quanto riferito nella precedente Relazione, si segnala che, relativamente:

- al rischio di credito, a partire da marzo 2021, Banco BPM è stato autorizzato dalla Vigilanza all'uso di un più aggiornato *framework* IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD, sia per la clientela *retail* che per quella *corporate*. Questi ultimi recepiscono la nuova definizione di *default* regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le Linee Guida EBA su stima PD, LGD e *downturn* (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03). Nel corso del 2021, la Banca ha avviato altresì un importante progetto di revisione del sistema A-IRB, volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle Linee Guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del *downturn* (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di *Credit Risk Mitigation* (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (*framework* di *backtesting*) e di adeguamento dei vari processi interni, hanno condotto all'invio di un'istanza di *model change* A-IRB all'Autorità di Vigilanza nel primo trimestre 2022; inoltre, obiettivo fondamentale di tale nuova *application* è stato quello di risolvere le *Obligations* evidenziate nel corso di precedenti ispezioni sui modelli interni A-IRB nonché taluni rilievi mossi nel tempo dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- al rischio di mercato, nel corso del 2021 sono stati apportati significativi affinamenti al modello interno (per il quale si rammenta aver ricevuto dall'Autorità di Vigilanza, in data 16 novembre 2020, l'autorizzazione all'estensione del rischio specifico dei titoli di debito), con la finalità di ottemperare alle *Obligations* di ispezioni precedenti. Le modifiche hanno riguardato, in particolare, la misurazione delle posizioni in cambi, la qualità dei dati dei parametri di mercato di VaR, *Stressed*

VaR e IRC, il processo di identificazione e gestione dei "Risk Not In Model Engine" (RNIME) e la metodologia di calcolo dell'"Incremental Risk Charge" (IRC). Su quest'ultimo è in essere una *Limitation* con *add-on* del 10% su base individuale e consolidata, fino alla risoluzione di alcuni relativi *findings* metodologici;

- al rischio operativo, essendo terminato il periodo transitorio dell'autorizzazione di BCE per l'utilizzo della combinazione dei tre metodi regolamentari (in particolare, l'approccio AMA - *Advanced Measurement Approach* relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare, il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach* sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano e il BIA - *Basic Indicator Approach* per le altre Società residuali), a far data dalla segnalazione del 31 dicembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (TSA) su tutte le Società del Gruppo, mentre, con riferimento agli altri elementi qualitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti nella CRR 575/2013 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti strutture (in particolare Risk Models) hanno proseguito, anche nel 2021, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di tasso e di liquidità, evolvendo, tra l'altro, il modello comportamentale sulle poste a vista, con l'applicazione di una nuova metodologia di identificazione dei depositi transazionali, quest'ultima di fondamentale importanza alla luce degli effetti sugli indicatori regolamentari di liquidità per una banca caratterizzata da una significativa raccolta diretta dalla clientela.

Si sottolinea inoltre che livelli crescenti di *capacity* sono dedicati alle attività inerenti all'inclusione dei rischi legati a clima e ambiente – e, più in generale, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, come indicato nel prosieguo e come sopra già anticipato.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo (in particolare, Validazione Interna) e terzo livello (Audit) nonché le decisioni finali della Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plans* correttivi approvati dalla Banca (anch'essi sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit).

In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (SCI), il Collegio ha ribadito la necessità, nella pianificazione delle attività inerenti a interventi modellistici, di stimare adeguatamente i tempi necessari allo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis*, Validazione Interna e Audit).

### Product Governance

Nel richiamare quanto già riferito nella precedente Relazione in ordine al percorso evolutivo intrapreso dal Gruppo, con il supporto della Funzione Compliance per gli aspetti di competenza, in ambito *Product Governance* (anche "POG") per i Servizi di investimento e adeguamento alla cd. "Direttiva MiFID II" alla luce degli esiti dell'ispezione condotta da Consob nel 2019 e tenuto conto altresì di progettualità già in corso, si rappresenta che le competenti Funzioni Aziendali proseguono nella realizzazione delle iniziative delineate. Residuano peraltro punti di miglioramento, segnalati da BCE e da Consob, per i quali sono stati individuati interventi le cui soluzioni sono state sostanzialmente completate entro fine dicembre 2021/inizi del 2022, mentre nel secondo trimestre 2021 si è conclusa la maggior parte delle attività di mitigazione sottese ai rilievi elevati dalla Funzione Compliance in tale ambito. Su tutti tali interventi progettuali il Collegio ha mantenuto e manterrà idoneo monitoraggio, anche per il tramite della Funzione Compliance, richiedendo e ricevendo specifici aggiornamenti/approfondimenti relativamente allo stato di realizzazione degli interventi di adeguamento alla Direttiva MiFID II ed al complessivo processo di *Product Governance*. Un focus particolare sarà posto ancora sul processo di profilatura della clientela, sul nuovo modello in vigore dal 6 dicembre 2021, sull'identificazione del *target market* e la definizione della strategia distributiva, sul processo di *review* dei prodotti, sulla specifica procedura applicativa per l'erogazione della consulenza, sulle verifiche di adeguatezza e appropriatezza.

Ulteriori iniziative sono in corso sempre in ambito *Product Governance* rispetto ai profili di anomalia evidenziati da Banca d'Italia nella Comunicazione avente ad oggetto "Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG)", inoltrata al mercato lo scorso 18 marzo 2021 e relativa appunto ai prodotti bancari. Gli esiti dell'*assessment* condotto dalla Banca ed il relativo Piano degli interventi (con scadenze progressive fino al 2022) sono stati illustrati al Collegio Sindacale nella riunione del 12 luglio 2021, in occasione di specifico confronto con le competenti strutture, richiesto al fine di ottenere un'informativa sul tema, con particolare riferimento allo stato di conformità di Banco BPM alle indicazioni contenute nella nota in parola. In tale sede, il Collegio Sindacale ha potuto verificare il livello di adeguatezza delle procedure interne afferenti al processo della *Product Governance* rispetto ai profili di anomalia evidenziati da Banca d'Italia, anche ricorrendo a soluzioni di *contingency*, apprezzando l'impegno profuso dalle strutture coinvolte che hanno peraltro riconosciuto un certo ritardo nella realizzazione di alcuni interventi di miglioramento/affinamento (in specie con riguardo ad automatismi informatici a livello procedurale), sui quali hanno assicurato il massimo impegno. Il Collegio ha peraltro posto l'accento sulla rilevanza della tematica, non solo sotto il profilo del sistema interno dei controlli ma anche, e soprattutto, in termini di "cultura" e di approccio verso il cliente, assicurando opportuno monitoraggio nel corso del 2022, anche con focus sulla formazione erogata alla Rete Commerciale.

In tal senso, avendo ben presente come le soluzioni di *contingency* assumano natura evidentemente compensativa di soluzioni strutturali, il Collegio ha raccomandato che il necessario adeguamento informatico a livello procedurale sia attuato con tempestività.

#### Servizi di investimento

Nell'ambito dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale esamina periodicamente – oltre che le verifiche sui processi – gli esiti dei controlli condotti dalla Funzione Compliance sulla Rete Commerciale di Banco BPM atti a rilevare, principalmente tramite l'analisi di indicatori a distanza (*Key Risk Indicators* o KRI), eventuali macro-fenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *policies* aziendali. Le analisi svolte nell'anno 2021 hanno evidenziato un *trend* andamentale complessivamente positivo. Ciò nonostante, anche ad esito dei confronti con il Collegio Sindacale, la Funzione Compliance ha condotto approfondimenti specifici su taluni aspetti, proponendo interventi migliorativi e sensibilizzando la Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto conformi al modello in uso, anche attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri formativi presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno richiamare le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura aziendale" sopra evidenziate, da attuare nella relazione con la clientela.

La disamina della Relazione annuale sull'attività svolta, resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari (come aggiornato con delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018), e di quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di Investimento predisposte dalla Funzione di Conformità alle Norme – da inoltrare a Consob – non hanno fatto emergere aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità.

In conclusione, le analisi svolte hanno portato la Funzione Compliance a non rilevare significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele né per servizio prestato, né da un punto di vista territoriale, sia perché le principali cause di contestazioni attengono a vicende del passato, non replicabili nell'attuale assetto di gestione dei servizi di investimento adottato dal Gruppo. Il numero di reclami registrati nel 2021 risulta peraltro in diminuzione sia rispetto all'anno precedente (-28,1%), sia rispetto al biennio 2018-2019.

Nel corso del 2021 sono altresì proseguiti i controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Rischi/struttura Enterprise Risk Management (di seguito anche "ERM"), riconducibili ai macro-processi della Consulenza, della *Product Governance*, del *Pricing* e della *Best Execution*, le cui evidenze saranno inserite nella Relazione annuale sui Servizi di Investimento da redigere ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. La

struttura ERM sta procedendo, nel contempo, al rafforzamento del sistema di *reporting* anche in termini di sistematicità.

In attesa dell'emissione dell'annuale Relazione della Funzione Audit sulla Prestazione dei Servizi di Investimento, anch'essa oggetto di inoltro all'Autorità, il Collegio Sindacale ha esaminato le verifiche condotte in tale ambito dalla predetta Funzione, ad esito delle quali è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza e sono state indirizzate, anche su sollecitazione dello stesso Collegio, le azioni di miglioramento individuate (per esempio, in materia di classificazione della clientela come professionale ai sensi MiFID, anche riferita alla Controllata Banca Akros).

Il Collegio si riserva di esaminare le Relazioni annuali che verranno presentate dalla Funzione Rischi e dalla Funzione Audit.

#### Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale riserva particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta, per quanto di rispettiva competenza, dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM in tema di (i) prodotti e servizi bancari, (ii) prodotti abbinati a contratti di finanziamento, (iii) distribuzione assicurativa (rendicontazione avviata nel corso del 2021) e (iv) usura, atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la predetta Funzione mantiene opportuno presidio, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per gli ambiti di rispettiva competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, non sono emersi specifici fattori di rischiosità o indici di preoccupazione. Infatti, come in passato, le contestazioni sono risultate insistere sui prodotti di più ampia diffusione tra la clientela, in particolare i conti correnti e i prodotti afferenti alla concessione del credito e ai servizi di pagamento. Le motivazioni prevalenti alla base delle contestazioni attengono principalmente all'esecuzione delle operazioni, alle comunicazioni/informazioni alla clientela e alle condizioni e/o all'applicazione delle stesse. Peraltro, nel 2021 si è riscontrata una diminuzione, pari al 15%, del numero dei reclami ricevuti in ambito bancario rispetto all'esercizio precedente: il dato è anche riconducibile alla progressiva diminuzione registrata nel corso dell'intero 2021 del numero dei reclami connessi all'emergenza Covid-19, di significativo impatto sul totale reclami del 2020.

Dando atto che, con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la Funzione Compliance esprime un giudizio di adeguatezza sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista dei processi operativi, si evidenzia che la Banca, nel 2021, ha proseguito – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di pregresse visite ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presidi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporre la Banca ad azioni di reclamo. Tra le iniziative, con medesima finalità, programmate ed in corso, si segnalano gli interventi mirati alla revisione del processo interno di disconoscimento delle operazioni effettuate dalla clientela con strumenti di pagamento, i cui rilasci sono previsti nel corso del corrente anno e con data ultima pianificata a settembre 2022.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di Trasparenza. Quelle esistenti sono comunque per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito Trasparenza, proseguono le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in merito ad eventuali future manovre unilaterali siano pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia, come richiesto dalla stessa con comunicazione del 23 settembre 2021. Si segnala, altresì, che la medesima Autorità ha avviato, nell'ultima parte del 2021, accertamenti ispettivi presso la Rete Commerciale, focalizzati sul rispetto degli obblighi rivenienti dalle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE, cd. "Direttiva PAD" ("Payment Accounts Directive"), in materia di trasparenza e comparabilità delle spese relative al conto di pagamento. Anche su tale attività di controllo (iniziata in data 11 novembre 2021 in modalità *off site* e, dal 22 novembre 2021, *on site* presso alcune dipendenze della Banca), attualmente in corso, il Collegio Sindacale intende mantenere opportuno monitoraggio tramite le competenti Funzioni Aziendali, rimanendo in attesa degli esiti per le valutazioni di competenza.

#### Segnalazioni/Reporting alle Autorità di Vigilanza

Richiamando quanto già riferito in argomento nella precedente Relazione, si evidenzia che, pur in un contesto di architettura dei controlli valutato – dalla Funzione Compliance – complessivamente di solidità, permane l'esigenza di ultimare il percorso evolutivo in corso, volto al rafforzamento dei presidi di controllo a mitigazione del rischio di non conformità alle norme, con specifico riferimento al processo delle Segnalazioni alle *Authorities* in ambito normativo Mercati e Infrastrutture in relazione alle segnalazioni inviate alle diverse Autorità di Vigilanza ("*Transaction Reporting*" e "*Securities*



*Financing Transaction Regulation*" o "SFTR"), con l'obiettivo di irrobustire ulteriormente il Sistema dei Controlli, sia nelle fasi *ex ante* sia nelle fasi *ex post* dell'*iter* di segnalazione.

Al riguardo, si precisa che, con riferimento alle segnalazioni di *Transaction Reporting*, per quanto la situazione sia sensibilmente migliorata rispetto al passato, permangono alcuni punti di attenzione, per i quali è stato avviato un progetto, con il supporto di un consulente esterno, volto a determinare eventuali *gap* e definire un piano di interventi, con soluzione rappresentata come completata entro fine dicembre 2021.

Per completezza d'informativa, si dà atto che la Banca è in attesa, entro il primo trimestre 2022, della conclusione del procedimento sanzionatorio avviato da Consob nel luglio 2021 con riferimento alla qualità dei dati segnalati, ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 (cd. "EMIR"), al *Trade Repository* in ordine a contratti derivati, peraltro riferito ad operatività pregressa.

Sulle predette tematiche, afferenti alle segnalazioni EMIR e *Transaction Reporting*, permane alta l'attenzione della Funzione Compliance anche attraverso l'effettuazione, a partire dal quarto trimestre 2020, di monitoraggi trimestrali a distanza (KRI), rendicontati per la prima volta al Collegio Sindacale nella riunione del 6 aprile 2021 e, successivamente, con la consueta periodicità.

Anche il Collegio di Banco BPM – così come gli Organi di Controllo delle Società Controllate Banca Aletti e Banca Akros – ha riservato e continuerà a mantenere specifica attenzione su tali aspetti, procedendo altresì a mirati approfondimenti con il supporto delle competenti strutture aziendali.

#### Data Quality

In aggiornamento a quanto riferito con la precedente Relazione, in merito alle iniziative avviate dalla Banca sin dal 2019 per la delineazione sia di un'adeguata disciplina interna sia di un *framework* organizzativo conforme ai requisiti ed ai principi di *data governance, reporting* e *aggregation* contenuti nella normativa BCBS 239, si segnala in particolare che, nel corso del 2021, sono stati perseguiti tre obiettivi di riferimento: (i) in primo luogo, si è provveduto alla manutenzione del *lineage* sulle metriche già documentate ed alla documentazione delle residue metriche ritenute rilevanti da documentare; (ii) è stato poi svolto un censimento, corredato della corrispondente documentazione, dei controlli esistenti su tutte le aree di rischio (credito, mercato, liquidità, ecc.) e lungo tutti i livelli di controllo (primo livello – prima e seconda istanza – e secondo livello) nell'ottica di predisporre una componente per la valutazione analitica dell'adeguatezza del presidio della qualità dei dati; sempre nell'ambito del Progetto BCBS 239 è stata altresì avviata l'analisi per definire una metodologia orientata alla misurazione della qualità dei dati; (iii) infine, è stato attivato un cantiere finalizzato a verificare la capacità delle strutture della Banca di produrre la reportistica necessaria in particolari situazioni di criticità operativa.

Nel corso del primo semestre 2021 è stato inoltre attivato il presidio di secondo livello sul Rischio

Informativo, come conseguenza delle attività di impostazione normativa e metodologica sul trattamento di tale rischio attuata nel corso del 2020.

Il *framework* di *Data Quality* è ora esteso a tutte le categorie di rischio di Primo Pilastro (rischi di mercato, tasso, liquidità, credito, controparte ed operativo) e sono stati inoltre sviluppati ulteriori controlli di *Data Quality* nell'ambito dello sviluppo dei modelli di stima di PD, LGD *single step* e nuova definizione di *Default*. Con riferimento alle categorie di rischio di Secondo Pilastro le attività di verifica saranno finalizzate nel 2022.

Nel corso del 2022, proseguiranno le attività di adeguamento alle Linee Guida BCBS 239, principalmente in termini di aggiornamento delle metriche già processate, con previsione di illustrazione agli Organi, con periodicità semestrale, dell'avanzamento del Progetto BCBS 239 e delle decisioni chiave intraprese dal *Management* sul tema. Si procederà quindi (i) all'ultimazione della mappatura dei controlli di *Data Quality* in ambito rischi ed al disegno ed implementazione dei controlli di secondo livello, ove mancanti o da rivedere, nonché (ii) alla valorizzazione dei *Key Quality Indicators* (cd. "KQI") secondo la metodologia definita nel corso del 2021.

Il Collegio Sindacale si attende da siffatti interventi un necessario complessivo ulteriore rafforzamento della *Data Quality* del Gruppo, che in passato ha manifestato in taluni ambiti necessità di miglioramento, peraltro principalmente riconducibili a ricostruzioni storiche funzionali alla declinazione operativa della modellistica interna. L'Organo di Controllo proseguirà quindi a vigilare attentamente sulla progressiva realizzazione delle iniziative individuate, reputando la *Data Quality* uno degli aspetti-chiave dei processi aziendali.

#### Information Technology

Il Collegio Sindacale riserva da sempre specifica attenzione al sistema di *Information Technology* del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di essenziale importanza a supporto delle attività di *business* e di controllo, al fine di evitare l'adozione di interventi di *contingency* di tipo organizzativo, aventi impatti in termini di risorse sia economiche che umane. Al riguardo, si segnala che, oltre alla disamina delle rendicontazioni e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito, il Collegio ha richiesto ai referenti delle strutture IT un incontro specifico (tenutosi in data 16 novembre 2021) di approfondimento sulla generale situazione del sistema informatico e sulla sua evoluzione in vista delle importanti sfide e dinamiche del mercato, promuovendone la replica nell'ambito del ciclo delle programmate sessioni di *Board Induction* rivolte agli esponenti apicali del Gruppo.

Nel rammentare che nel 2020 è stato effettuato un *assessment* su n. 6 ambiti (architettura, infrastruttura, *data governance & data quality*, processi, modalità di lavoro e strategia di *sourcing*), alla luce del quale sono stati definiti il *Masterplan* IT 2020-2023 ed il relativo Piano Operativo 2020

(entrambi indirizzati ad un aggiornamento dell'architettura e dell'infrastruttura, all'evoluzione della strategia di *sourcing*, alla revisione del modello operativo dell'IT e all'accelerazione della digitalizzazione), tenuto conto anche delle evidenze emerse dalle Relazioni annuali sul rischio informatico, si sottolinea come, nella riunione del 19 luglio 2021, in occasione della presentazione all'Organo del Documento di Indirizzo Strategico e Piano Operativo delle Iniziative Informatiche 2021, il Collegio abbia potuto apprezzare l'analisi critica condotta dalle competenti Funzioni sul predetto *Masterplan* IT 2020-2023, per verificarne l'applicabilità rispetto agli scenari significativamente mutati a seguito della pandemia da Covid-19 ed in veloce cambiamento, avuto altresì riguardo: (i) alle Proiezioni 2021-2023 "multiscenario" sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2021; (ii) ai risultati dell'*assessment* periodico condotto (di cui *infra*). Tutti elementi che hanno contribuito a definire la strategia di mitigazione dei rischi ICT del Gruppo, basata su un programma pluriennale di iniziative, declinato in piani operativi con orizzonte annuale.

Più in dettaglio, si rappresenta poi che, nell'ambito delle ampie considerazioni svolte sul contenuto del Documento di Indirizzo Strategico illustrato, il Collegio Sindacale ha sottolineato l'importanza di riservare particolare attenzione, in specie sotto il profilo della mitigazione del rischio, con attivazione di adeguati controlli e presidi:

- alla strategia di *sourcing*, relativa ai domini applicativi, che, pur proseguendo in continuità con le Linee Guida definite nel 2020, contemplerà anche l'ambito dei servizi *cloud*;
- allo sviluppo di prodotti con *driver* "ESG", soppesandone opportunamente rischi e opportunità;
- all'introduzione di tecnologie innovative (quali, Robotica e Intelligenza Artificiale), considerate volano per l'evoluzione della Banca digitale e *paperless*;
- allo sfruttamento delle *partnership* con società *fintech*, centri di innovazione e università anche per l'utilizzo di soluzioni *Open Banking*;
- al rafforzamento della *Cybersecurity*, con previsione di interventi per: (i) l'accrescimento della sicurezza sugli ambiti più esposti (ad esempio *Cloud*, Servizi *On Line*, Terze Parti), (ii) l'evoluzione delle soluzioni volte alla gestione degli incidenti di sicurezza, alla Continuità Operativa ed al *Crisis Management*, (iii) il consolidamento delle soluzioni di protezione dei dati (classificazione, cifratura, mascheramento, tracciatura) in conformità alle discipline di *General Data Protection Regulation* e *Privacy*.

Con specifico riferimento al Piano Operativo delle Iniziative Informatiche definito per il 2021, il Collegio Sindacale ha raccomandato a tutte le strutture coinvolte di assicurare il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi (considerata la trasversalità di tali aspetti sulla complessiva operatività della Banca e del Gruppo) riguardanti:

- la "*Data Quality*", tramite l'ottimizzazione del *framework* di *Data Governance* (con interventi di consolidamento dei *tools*, arricchimento dei *Key Quality Indicators* ed evoluzione del *reporting*

direzionale) e la sua applicazione a nuovi perimetri dati, nonché alla risoluzione delle indicazioni emerse in ambito di ispezioni;

- la "Sicurezza", tramite l'evoluzione del modello dei controlli (introduzione di nuovi controlli, ampliamento di perimetro su terze parti e *Cloud*), la definizione del processo per la valutazione del rischio delle terze parti (esternalizzazioni e forniture ICT significative), l'ottimizzazione dei processi di gestione ed assistenza clienti e delle infrastrutture in ambito *Fraud Management*.

Nel corso della riunione collegiale sopra citata, il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il "Rapporto sintetico sull'adeguatezza e costi dell'ICT 2020", prendendo atto delle valutazioni condotte nel corso del 2020 all'interno del Gruppo Banco BPM che confermano, in linea con gli esiti degli anni precedenti, il giudizio di adeguatezza dei sistemi e degli oneri ICT. A seguito del confronto avuto con il *Management* in tale sede, il Collegio ha richiamato peraltro l'attenzione delle Funzioni e degli Organi competenti su:

- il monitoraggio degli incidenti informatici, alla luce della strategia perseguita dal Gruppo di progressivo sviluppo della digitalizzazione, dell'omnicanalità e dell'innovazione di processo e tecnologica;
- il dimensionamento, sia quantitativo che qualitativo, della struttura organizzativa dell'ICT, in vista anche delle future sfide evolutive sui sistemi informativi ed informatici;
- il livello degli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo tramite l'evoluzione dell'architettura, la modernizzazione dell'infrastruttura, lo sviluppo del modello operativo IT e la digitalizzazione.

Il Collegio, nel merito, ha raccomandato l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici, dell'infrastruttura tecnologica, dell'architettura IT, dell'architettura del dato e del modello operativo IT, al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo, peraltro oggetto di interventi pianificati nel Documento di Indirizzo Strategico e, conseguentemente, nel Piano Operativo delle Iniziative Informatiche 2021 di cui si è in precedenza riferito.

Dalla disamina condotta (sempre nella medesima seduta) sul "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico per l'esercizio 2020. Controlli di secondo livello sull'analisi del rischio informatico al 31 dicembre 2020", il Collegio Sindacale – pur tenuto conto che, per la valutazione sulla situazione del rischio informatico per l'esercizio 2020, è stato utilizzato per la prima volta il nuovo *framework* metodologico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2020 – ha potuto constatare:

- un profilo di rischio residuo complessivo del Gruppo attestabile su una valutazione pari a "basso" rispetto alle applicazioni in perimetro, ritenute le più critiche;

- la delineazione del piano di mitigazione del rischio per le applicazioni valutate a rischio residuo "moderato", raccomandando alle competenti strutture di monitorarne con attenzione la realizzazione nel rispetto dell'orizzonte temporale (12 mesi) previsto;
- un limitato impatto, in termini di capitale economico, sul modello di stima del rischio strategico e un contributo sostanzialmente invariante con riferimento al modello di stima del rischio reputazionale.

Il Collegio ha rilevato altresì: (i) gli esiti sostanzialmente positivi della verifica di coerenza della metodologia e dei controlli di secondo livello (a cura della struttura Risk Data Quality e Aggregation, appartenente alla Funzione Rischi), che confermano la validità complessiva delle risultanze dell'analisi di rischio informatico sopra riferite; (ii) l'opportuno indirizzo, ai fini del superamento delle criticità, dei residuali punti di attenzione evidenziati dalla Funzione Rischi.

Il Collegio ha tuttavia osservato che dovrà essere esteso il perimetro delle applicazioni sottoposte ad analisi del rischio ICT e dovranno essere altresì ampliati i controlli di primo livello, così come quelli di secondo livello (anche con verifiche di *backtesting* e raffronti con le pregresse risultanze), oltre che essere completato l'*iter* di validazione di conformità della metodologia di esecuzione di tali controlli di secondo livello, il tutto nel solco già tracciato di un continuo rafforzamento del presidio dei rischi informatici, in linea con le indicazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza.

In chiave prospettica, assunto che una delle priorità strategiche alla base del Piano 2021-2024 del Gruppo è la progressiva evoluzione del modello di servizio in chiave di digitalizzazione e tenute anche presenti le aree di miglioramento rilevate dalla Funzione Audit, il Collegio ha sottolineato l'opportunità di un affinamento della tracciabilità e della struttura del Piano Strategico ICT, al fine di assicurare il pieno recepimento delle indicazioni delle Linee Guida EBA e uno stretto raccordo con la declinazione degli obiettivi del Piano a supporto della relativa sostenibilità.

Su tali aspetti, il Collegio Sindacale manterrà un attento monitoraggio.

#### Action Plans tematici

Nel corso del 2021 – anche se in misura minore in relazione al rallentamento delle attività ispettive connesso alla pandemia, analogamente a quanto verificatosi nel 2020 – la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti "Action Plans"), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento via via identificate, prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza), condotte di norma nell'ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura della Vigilanza o in relazione a specifiche istanze avanzate alla stessa Autorità dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il report "*Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities*"). Tale monitoraggio trova il presupposto nello

strutturato processo per l'assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalla Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre le certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plans*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di Revisione Interna nei confronti delle strutture *owner* delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale (accertamento dell'efficacia delle misure) rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

#### Sostenibilità e tematiche ESG

In considerazione dell'importanza, anche per la Banca, di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche cd. "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), il Collegio Sindacale focalizza parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione dei rischi legati a clima e ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, come si riferirà ulteriormente, rispetto a quanto anticipato nei precedenti paragrafi, anche nel prosieguo della presente Relazione, cui si rinvia. In particolare, giova segnalare che, con riguardo alla progressiva realizzazione delle iniziative progettuali delineate in tale ambito, il Collegio:

- pur prendendo atto periodicamente delle attività concluse e/o in via di completamento per ogni Cantiere in cui si articola il complesso Progetto "ESG", ha osservato come occorra un impegno collettivo, consapevole e proattivo, diffuso dai vertici aziendali a tutti i livelli del Personale, per una reale ed efficace risposta alle aspettative non solo della Vigilanza ma, soprattutto, del mercato e di tutti gli *stakeholders*, anche in vista del ruolo, quale Banca, di "motore di sviluppo e di sensibilizzazione" (ad esempio in materia creditizia a livello di PMI) delle attività di transizione verso uno sviluppo pienamente sostenibile;
- ha formulato pertanto la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie (anche di formazione e informazione) per aumentare la sensibilità di ciascun attore dei processi aziendali, accelerando per quanto possibile la realizzazione degli interventi individuati in fase progettuale ed in particolare di quelli volti a completare il *framework* normativo interno e a rafforzare il Sistema dei Controlli Interni, anche sotto il profilo della *disclosure*;
- ha suggerito l'opportunità di valutare l'ipotesi di un irrobustimento delle strutture preposte al

presidio delle iniziative in ambito sociale, ambientale e, in senso più ampio, delle altre iniziative legate alla sostenibilità del *business*, in vista della crescente rilevanza e pervasività delle tematiche ESG nell'operatività bancaria, anche in ottica evolutiva, e dell'attenzione a queste riservate dai soggetti terzi.

Al riguardo la Banca ha sviluppato un piano di evoluzione delle proprie attività in ambito ESG, valutato positivamente dall'Organo di Controllo. Considerato tuttavia il livello di ambizione dallo stesso espresso, il Collegio Sindacale ne ha comunque raccomandato una puntuale implementazione nel rispetto delle tempistiche previste.

#### Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2022, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo Bancario Banco BPM comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2022" e della sezione "Compensi corrisposti" nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

La *Policy* predisposta per il 2022 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2021, recependo altresì gli elementi di novità introdotti dal 37° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e tenendo in considerazione i contenuti del Piano Strategico 2021–2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2021.

Nell'ambito delle Politiche 2022, il Collegio ha valutato apprezzabili, tra l'altro,

- (i) in merito agli obiettivi di *performance* del Piano *Short Term Incentive*, la previsione di obiettivi ESG relativi alla declinazione annuale di quanto previsto dal Piano Strategico nonché la previsione di obiettivi in tema di strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati;
- (ii) la declinazione della metodologia utilizzata al fine dell'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere nonché l'illustrazione delle iniziative previste per l'inclusione e la valorizzazione dei talenti e della diversità coerentemente al Piano Strategico 2021-2024, con particolare riferimento ai progetti specificamente dedicati alle donne;
- (iii) il recepimento dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, cui Banco BPM ha aderito. In particolare, la *Policy* risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Banca.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2021 sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ad

esito delle quali: (i) è stata accertata la coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione e incentivazione rispetto ai principi stabiliti nelle Politiche di Gruppo vigenti e approvate dall'Assemblea dei Soci, nonché con la normativa esterna di riferimento; (ii) è stato rilevato che il Sistema dei Controlli a presidio dell'attuazione delle Politiche di remunerazione è risultato efficace ed effettivo;

- l'*opinion (ex ante)* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2022 del Gruppo Banco BPM.

#### Altre tematiche di particolare interesse

Tra le attività svolte nel corso del 2021 e sino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha posto anche peculiare interesse a taluni specifici ambiti di operatività, particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di significativi rischi per la Banca e/o il Gruppo, richiedendo *focus* mirati ovvero organizzando momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle strutture aziendali competenti. In proposito, si segnalano:

- *Progetto "IBOR Transition"*

Avviato nel 2019, mira a presidiare le sfide derivanti dalla riforma degli indici di riferimento del mercato (IBOR), in particolare gli adempimenti collegati al Regolamento (UE) 2016/1011 (cd. "*Benchmark Regulation*" o "BMR") e la cessazione certa (ad esempio EONIA, LIBOR) o potenziale (ad esempio EURIBOR) dei principali *benchmark* di mercato, in un contesto caratterizzato da incertezza sulle evoluzioni regolamentari. Considerato l'ampio perimetro di applicazione degli indici IBOR e, quindi, l'estensione degli interventi individuati, il Collegio Sindacale ha seguito l'evoluzione del Progetto, prendendo atto che, a fine 2021, si è conclusa la maggior parte delle attività previste, rappresentate principalmente dall'allineamento dei processi organizzativi ed informatici, della contrattualistica e delle normative di Banco BPM alle disposizioni previste dal citato Regolamento europeo.

- *Processo di acquisizione di crediti fiscali derivanti da Ecobonus e Super Ecobonus*

Avuto riguardo al significativo sviluppo, in particolare nel corso del 2021, dei servizi riferibili all'acquisto *pro-soluto* dai propri clienti di crediti commerciali, fiscali ed incentivi, da questi ultimi vantati anche verso la Pubblica Amministrazione (compresi i crediti d'imposta afferenti al cd. "Ecobonus" e "Super Ecobonus") e tenuto conto dei molteplici profili di rischio sotteso a tali delicate e complesse attività (anche in ottica "*231/2001 sensitive*"), se non altro perché innovative in quanto a legislazione applicabile, il Collegio Sindacale ha approfondito con le competenti strutture aziendali i processi operativi posti in essere per la relativa gestione (con *focus* sulle modalità di acquisizione dei crediti cd. "Ecobonus" e "Super Ecobonus"), riservando particolare attenzione ai presidi (normativi, organizzativi, procedurali, in specie informatici, e di



controllo, anche con riferimento ai *partner* coinvolti nei vari processi) attuati a mitigazione dei potenziali rischi a cui la Banca ed il Gruppo potrebbero essere esposti. Anche in ragione del consolidamento della posizione di rilievo del Banco BPM in questo specifico mercato, il Collegio proseguirà a monitorare con peculiare interesse tale operatività.

- *Finanza Strutturata*

Trattandosi di una delle *business line* in cui la Banca risulta particolarmente attiva, anche in chiave prospettica, il Collegio ha riservato particolare attenzione alle necessità di progressivo rafforzamento dei presidi operativi ed organizzativi della struttura, tanto in termini di risorse umane quanto in termini di infrastrutture informatiche, al fine altresì di un adeguato monitoraggio delle operazioni poste in essere in qualità sia di banca agente o capofila che di banca partecipante in finanziamenti in *pool*.

- *Processo di monitoraggio delle garanzie immobiliari e delle perizie*

Nella considerazione che il credito rappresenta il *core business* della Banca, alla luce sia del contesto macroeconomico fortemente impattato dalla crisi causata dalla pandemia da Covid-19 sia delle importanti evoluzioni normative in materia, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno focalizzare parte della propria attività di vigilanza sul processo di monitoraggio e aggiornamento delle garanzie immobiliari e delle perizie anche in ottica qualitativa, in quanto strettamente correlato alla valutazione del credito e del relativo *provision*.

\*\*\*

Si segnala preliminarmente che, secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (di seguito "Regolamento ESEF"), la Relazione Finanziaria Annuale è stata predisposta nel nuovo formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML ed i *markup* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*). Inoltre, le informazioni contenute negli Schemi del Bilancio consolidato sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "*Inline XBRL*" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria e, in particolare, ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio separato e consolidato dell'esercizio 2021 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- (i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati. In particolare, il Collegio ha accertato che – già in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Semestrale ed in conformità alle indicazioni

di ESMA e di Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario al fine di considerare, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. Gli esiti dei *test di impairment*, eseguiti sulle attività immateriali a vita utile indefinita al 31 dicembre 2021, hanno portato a confermare la recuperabilità dei valori di Bilancio. In considerazione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha condotto delle analisi di sensitività al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative. Il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa al Bilancio, cui si rinvia per i dettagli.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali processi aziendali di stima, tenendo conto delle previsioni e degli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2021-2024 approvato a novembre 2021, sono stati definiti dallo Scenario Council (gruppo di lavoro appositamente costituito cui partecipano, tra l'altro, il Chief Financial Officer e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Controllo, Rischi, Amministrazione e Bilancio e Audit, quest'ultimo come uditore), esaminati dal CCIRS e sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo. Tale attività, inoltre, nel corso del 2021 è stata ulteriormente rafforzata con la definizione di un *framework* per l'aggiornamento degli scenari, prevedendo anche delle soglie di materialità per la loro variazione;

- (ii) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dal Bilancio 2021, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM.

Come in parte anticipato nella Relazione riferita al precedente esercizio, si evidenzia che nel 2021 (confermandolo anche a gennaio 2022) Banco BPM ha deliberato di avvalersi dell'opzione per il riallineamento delle divergenze tra valori fiscali e contabili, in conformità alle previsioni della Legge di Bilancio per il 2021, come modificata da analogo normativa per il 2022, sia con riferimento ad alcuni immobili (determinazione assunta anche da altre Società del Gruppo, le incorporate Bipielle Real Estate S.p.A. e Release S.p.A., oltre a Banca Akros S.p.A.), sia per le attività immateriali rappresentate dagli intangibili rilevate nel Bilancio separato (marchi e *client relationship*), le cui risultanze sono dettagliate in Relazione sulla gestione e Nota integrativa (cui si rinvia).

Si fa altresì presente che, oltre alle già richiamate comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2021, relativamente alle principali tematiche contabili impattate dal Covid-19, per la predisposizione degli Schemi di Bilancio sono state applicate le disposizioni di

Banca d'Italia di cui al 7° aggiornamento della Circolare n. 262 e alla comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", con la quale è stata introdotta specifica *disclosure* quali-quantitativa relativa ai "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Linee Guida e non valutate come oggetto di concessione";

- (iii) esaminato il Piano di revisione predisposto da PwC con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2021, confrontandosi con i *partners* della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati nonché circa l'approccio metodologico di revisione definito. Successivamente – anche mediante confronti via via avuti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, dalle quali non sono emerse criticità, come meglio rappresentato nel seguito;
- (iv) effettuato periodici incontri con il Dirigente Preposto, nel corso dei quali lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che abbiano potuto inficiare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili ai fini della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria in conformità ai principi contabili. Tale rappresentazione è confermata da quanto esposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale 31 dicembre 2021", come rappresentato nel seguito;
- (v) constatato la *disclosure*, contenuta sia nella Relazione sulla gestione che nella Nota integrativa al Bilancio 2021, relativa all'incertezza connessa all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri sono allo stato ancora connotati da un certo margine di incertezza, stante il perdurare dell'evento pandemico.

Nell'espletamento dei propri compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il *report* della Funzione Audit riguardante le attività di verifica *ex post* sulle Informative al Pubblico Pillar III, pubblicate nel 2021, risultate conformi alle normative tempo per tempo vigenti ed idonee a trasmettere un esauriente profilo del rischio del Gruppo al mercato, rappresentando in modo chiaro e completo tutte le informazioni significative ed in grado di garantire continuità espositiva e comparabilità. Per quanto attiene specificamente al Modello di Informativa, la Funzione Audit ha attestato come il Sistema dei Controlli posto a presidio del processo di predisposizione dello stesso sia risultato in grado di garantirne il corretto aggiornamento, in virtù di adeguata acquisizione, archiviazione e storicizzazione delle informazioni quantitative e qualitative (anche grazie ad un idoneo sistema informativo di supporto).

Il Collegio ha altresì esaminato il Modello di Informativa al Pubblico Pillar III per l'esercizio 2022 – presentato ai Sindaci dalla Funzione Rischi – senza rilevare osservazioni. In coerenza con tale Modello è stata predisposta l'Informativa sui dati al 31 dicembre 2021, da pubblicare contestualmente al Bilancio, ricomprendendo le richieste dichiarazioni di conformità.

\*\*\*

Come anticipato, nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza, il Collegio Sindacale ha incontrato in diverse occasioni il Dirigente Preposto e la Società di revisione PwC, con il fine generale di garantire lo scambio di informazioni necessario, tra l'altro, all'espletamento della vigilanza prevista in capo al Collegio (nel suo ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile") dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010 nonché allo scopo di esaminare le tematiche ritenute più rilevanti ai fini della predisposizione del Bilancio 2021.

Nei primi mesi del 2022, gli incontri tra il Collegio Sindacale e la Società di revisione sono stati intensificati per assicurare un idoneo flusso informativo in ottemperanza ai rispettivi doveri di controllo, avuto altresì riguardo alle tempistiche di predisposizione delle Relazioni di pertinenza.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato:

1. alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sui Bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021.

Ciò premesso, per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, PwC ha emesso le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'esercizio e consolidato senza rilievi e senza richiami d'informativa. PwC (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio d'esercizio e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente al Bilancio d'esercizio e consolidato;

2. al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. "Relazione aggiuntiva"), dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso. Sono state rappresentate al Collegio Sindacale alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel

Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, valutate dal Revisore come “non significative”.

Tali aspetti sono stati oggetto di discussione e di confronto con il Collegio Sindacale, che ne terrà conto nell'elaborazione delle proprie osservazioni da fornire al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo dell'inoltro allo stesso della Relazione aggiuntiva al fine degli approfondimenti e dell'adozione delle misure di competenza dell'Organo di Amministrazione.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2020, in data 24 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la citata Relazione corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la Lettera di Suggerimenti (di seguito anche “*Management Letter*”), indirizzata al *Management* della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di revisione sul Bilancio dell'esercizio 2020, prendendo atto delle attività di *remediation* avviate dalle strutture aziendali di riferimento, riferite anche agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le strutture owner degli interventi di indirizzo). Peraltro, le osservazioni formulate dalla Società di revisione nella propria *Management Letter* sono ora ricomprese nella rendicontazione integrata sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle Funzioni Aziendali di Controllo con cadenza trimestrale. La Società di revisione ha altresì emesso in data 30 giugno 2021 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2020. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub-deposito* dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. Il Collegio Sindacale ha monitorato nell'ambito di periodici incontri con la Società di revisione e le Funzioni Aziendali lo stato di attuazione degli interventi definiti per soddisfare i punti di miglioramento emersi ad esito della Relazione emessa per l'esercizio 2019, già portati all'attenzione del Responsabile Unico (nominato ai sensi del citato Regolamento di Banca d'Italia) e degli altri referenti aziendali interessati.

In data 8 marzo 2022 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

A tale riguardo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – previe le verifiche di

competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo network. In proposito, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC da parte di Banco BPM), è stato altresì attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo ai corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo. Il Collegio Sindacale attesta che il limite è stato ampiamente rispettato.

Si rappresenta inoltre essere vigente apposita normativa interna, applicata a livello di Gruppo, volta a regolamentare l'operatività connessa alle citate verifiche relative ai conferimenti di incarichi per servizi non di revisione. Tale disciplina è peraltro stata di recente oggetto di revisione in ottica maggiormente prudentiale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro incontrando periodicamente la struttura preposta e confrontandosi con la Società di revisione – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario predisposta da Banco BPM. Al riguardo, esaminate l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, entrambe emesse in data 16 marzo 2022, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

Per quanto riguarda la Lettera di Suggerimenti redatta dalla Società di revisione ad esito delle attività svolte sulla Dichiarazione di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha verificato che le raccomandazioni ivi indicate fossero tenute in debita considerazione dalle strutture della Banca nel processo di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2021.

In considerazione della centralità delle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*), per le quali il Piano Strategico 2021-2024 prevede una piena integrazione nel modello di *business* del Gruppo, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato le Funzioni Aziendali responsabili (inclusa la struttura Sostenibilità) per un aggiornamento sulle complessive progettualità avviate dalla Banca in tale ambito, sulle iniziative già concluse nonché sugli interventi programmati (sulla base di uno strutturato progetto trasversale), al fine di impostare un più robusto complessivo *framework* in materia

con l'intento di rispondere alle aspettative della Vigilanza e degli *stakeholders* (il tutto descritto più in dettaglio in Nota integrativa e nella Dichiarazione non finanziaria). Di specifica importanza per il Collegio sono le iniziative del citato Programma – coordinate dalla Funzione Rischi – volte, tra l'altro, all'integrazione dei rischi collegati a fattori climatici e ambientali all'interno del *framework* di gestione dei rischi (in particolare per il rischio di credito), al fine di misurarli, monitorarli e mitigarli nel lungo periodo, nonché allo sviluppo di un approccio per fattorizzare i rischi climatici nella valutazione annuale di adeguatezza di capitale e liquidità. Nell'ambito del processo di *Risk Identification*, svolto nel corso del 2021, il Gruppo ha già individuato come specifico fattore di rischio aggiuntivo il rischio climatico.

Il Collegio Sindacale ha inoltre approfondito le risultanze (i) sia dell'autoanalisi rispetto alle aspettative enunciate nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" emessa da BCE per le banche, (ii) sia del programma di attività definito per presidiare l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali, entrambi predisposti e trasmessi dalla Banca all'Autorità di Vigilanza nel corso del 2021, prendendo altresì atto delle attività avviate per l'esercizio del cd. "*Climate Risk Stress Test 2022*", attualmente in corso sempre su richiesta di BCE sul complessivo settore bancario europeo.

Per tale ambito è inoltre opportuno segnalare gli interventi evolutivi attuati: (i) a livello di *governance* con le proposte di revisione degli Statuti delle Banche del Gruppo in adeguamento alle più recenti disposizioni e prassi di Vigilanza sui requisiti degli esponenti aziendali, che sono state recepite in normativa aziendale e saranno sottoposte alle rispettive Assemblee in sede straordinaria; (ii) a livello di struttura organizzativa di Banco BPM con l'istituzione nel 2021, a riporto della Funzione Risorse Umane, di una struttura per il presidio delle iniziative volte al radicamento a livello di Gruppo di una cultura aziendale inclusiva e attenta alla valorizzazione delle differenze individuali (denominata "Inclusion, Diversity e Social").

\*\*\*

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici raggugli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, resi sulla base dell'attività svolta nel 2021 dal Collegio Sindacale di Banco BPM:

1. il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione e alla Nota integrativa a corredo del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021;

2. non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti correlate effettuate nel 2021 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di specifico esame da parte del Comitato Parti Correlate. Sulla base delle informazioni disponibili il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano congrue e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo;
3. nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del Bilancio separato sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti correlate, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti;
4. come già sopra riportato, la Società incaricata della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A., ha emesso in data 16 marzo 2022 le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'esercizio e consolidato senza rilievi. PwC (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio d'esercizio e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente al Bilancio d'esercizio e consolidato.  
PwC ha altresì rilasciato, sempre in data 16 marzo 2022, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. "Relazione aggiuntiva"), dalla quale, come già evidenziato, non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso. Sono state tuttavia rappresentate



al Collegio Sindacale alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, valutate dal Revisore come "non significative".

Tali aspetti sono stati oggetto di discussione e di confronto con il Collegio Sindacale che ne terrà conto nell'elaborazione delle proprie osservazioni da fornire al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo dell'inoltro allo stesso della Relazione aggiuntiva al fine degli approfondimenti e dell'adozione delle misure di competenza dell'Organo di Amministrazione, come già riferito.

In data 8 marzo 2022 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

La Società di revisione ha altresì rilasciato l'attestazione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 nonché reso la dichiarazione nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, riguardanti la Dichiarazione di carattere non finanziario;

5. il Collegio Sindacale non è stato destinatario di alcuna denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
6. oltre a quanto indicato al punto precedente, sono pervenute al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, due comunicazioni potenzialmente qualificabili come esposti, in cui vengono segnalate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a dipendenti/strutture aziendali nell'ambito dello svolgimento dell'attività. Tali esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro agli esponenti (e, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza competenti);
7. nell'esercizio 2021 sono stati riconosciuti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari a Euro 1.828.310 dalla Capogruppo Banco BPM S.p.A. e a complessivi Euro 1.208.792 dalle altre Società del Gruppo.

Al riguardo, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala la proposta motivata all'Assemblea elaborata dallo scrivente Collegio Sindacale (resa disponibile ai sensi di legge in vista dell'Assemblea convocata per il 7 aprile 2022) circa l'integrazione dei corrispettivi alla Società di revisione resasi necessaria (i) a seguito delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo, già commentate, e (ii) per gli adempimenti connessi alla redazione della Relazione Finanziaria Annuale secondo le disposizioni di cui al Regolamento ESEF che comportano e comporteranno attività aggiuntive nell'ambito dell'incarico per la

revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2025 del Bilancio d'esercizio e consolidato di Banco BPM.

Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi (i) per servizi di attestazione per Euro 875.297 dalla Banca nonché per Euro 101.689 dalle altre Società del Gruppo e (ii) per altri servizi per Euro 32.500 dalle altre Società del Gruppo.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio d'esercizio e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito "Regolamento Emittenti");

8. a società facenti parte del *network* cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2021 compensi per:

- revisione contabile a favore di altre Società del Gruppo per Euro 161.649;
- altri servizi a favore della Banca per Euro 250.050.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio d'esercizio e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Emittenti di Consob.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014. A tale riguardo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni, ha preventivamente approvato – preve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate, nonché il rispetto del limite quantitativo prescritto, ove applicabile – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo *network*;

9. sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto. In proposito, il Collegio Sindacale ha reso, tra l'altro, il proprio parere: (i) sulla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche o incarichi ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile; (ii) sulla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. Ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti dalla Banca Centrale Europea e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;

10. nel corso del 2021 il Collegio Sindacale si è riunito n. 40 volte, di cui n. 14 sino al 15 aprile 2021 (data dell'Assemblea che ha proceduto, tra l'altro, all'integrazione del Collegio Sindacale) e n. 26 successive a tale data. All'unica Assemblea dei Soci, tenutasi in data 15 aprile 2021 (in sede ordinaria e straordinaria), ha assistito fisicamente per il Collegio Sindacale il Presidente e si sono

inoltre collegati, mediante mezzi di telecomunicazione, tre componenti allora effettivi, in conformità alle prescrizioni adottate dai competenti organi governativi a tutela della salute e sicurezza a fronte dell'emergenza sanitaria. Il Collegio ha altresì partecipato alle n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui n. 8 antecedenti al 15 aprile 2021 e n. 14 successive a tale data) nonché, con un proprio rappresentante (o, eccezionalmente, in esame condiviso), alle riunioni del CCIRS (presenziando a n. 19 sedute sulle n. 20 tenutesi), del Comitato Remunerazioni (a tutte le n. 26 sedute tenutesi), del Comitato Nomine (a n. 17 sedute sulle n. 18 tenutesi) nonché del Comitato Parti Correlate (a tutte le n. 6 riunioni tenutesi).

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2021, redigendo l'apposito Documento conclusivo. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso del supporto di un qualificato consulente esterno – hanno evidenziato una sostanziale e pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento. A superamento delle marginali aree di miglioramento emerse ed in un'ottica di *continuous improvement*, il Collegio ha identificato una specifica iniziativa da implementare nell'ambito del nuovo piano ordinario di *training e induction* da attuare nel corso del corrente anno;

11. il Collegio Sindacale non ha evidenziato osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
12. il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Al riguardo, sia sulla base di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca. In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2022, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma (Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e responsabilità organizzative ed i sottostanti processi aziendali. Nel corso del 2021, la struttura organizzativa della Banca non ha registrato significativi interventi nella sua articolazione, ma è stata comunque interessata (i) dall'attuazione dell'intesa sottoscritta nel 2020 con le Organizzazioni Sindacali aziendali per l'accompagnamento alla pensione dei dipendenti su base volontaria, anche attraverso il ricorso alle prestazioni

straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore, (ii) dal completamento del piano di chiusura di n. 300 filiali di piccole dimensioni e, (iii) più di recente, a gennaio 2022, in linea con l'iniziativa del Piano Strategico 2021-2024 del Gruppo inerente la specializzazione del modello di servizio previsto per servire le imprese, dall'attivazione di n. 135 punti dedicati a tale tipologia di clientela.

Si ritiene opportuno segnalare che l'Area Crediti è stata interessata dall'avvicendamento del Chief Lending Officer, avvenuto il 13 dicembre 2021, a seguito dell'adesione da parte del precedente Responsabile all'iniziativa di incentivo all'esodo promossa dalla Banca.

Nel corso del 2021, tenuto conto del perdurare della pandemia da Covid-19, il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione sull'operato e sulle iniziative del Comitato di Crisi, ricevendo informativa nell'ambito della partecipazione alle sedute consiliari. Le soluzioni di *contingency* (in particolare, *smart working*, chiusura di agenzie e turnazioni), attivate nel 2020 allo scopo di gestire gli impatti operativi correlati al periodo emergenziale, al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone, sono state in parte mantenute e nel tempo adeguate anche ai fini di un rafforzamento dei presidi IT. Le nuove modalità di interazione con la clientela, introdotte nel corso del 2020, sono state ulteriormente rafforzate con una revisione del modello operativo e di servizio per incentivare l'uso dei canali digitali.

Da quanto ha potuto accertare in via diretta nonché alla luce della numerosità (contenuta) e della tipologia (per lo più riconducibile a circostanze oggettive non nella disponibilità della Banca in relazione al contesto pandemico) dei reclami ricevuti dalla clientela qualificabili come "Covid-19 correlati", il Collegio Sindacale non ha identificato situazioni di discontinuità operativa o gravi carenze nella gestione dei processi, potendo confermare una sostanziale resilienza organizzativa dimostrata da Banco BPM nella gestione del protrarsi dell'evento pandemico.

La Banca ha potuto fattorizzare l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente i propri processi di digitalizzazione (previo adeguato percorso di formazione del personale, volto ad impostare un cambio radicale di approccio al lavoro, prescindendo dall'interazione fisica con il cliente), le proprie dotazioni tecnologiche (per favorire il lavoro e le modalità di comunicazione a distanza), la gestione della mobilità. Il tutto avendo riguardo al rispetto e alla promozione di logiche di sostenibilità.

In continuità con l'attenzione posta dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2021 i Sindaci hanno avuto riguardo alla tematica in relazione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando (i) sia le verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando l'attuazione di eventuali interventi di miglioramento, (ii) che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

In proposito si evidenzia che il Collegio ha peraltro ribadito in più occasioni la propria opinione circa il fatto che l'adeguatezza quali-quantitativa delle strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche in considerazione della presenza (o della possibilità/opportunità di rafforzamento e/o implementazione) di supporti di carattere informatico e di processi di automazione che ne migliorino l'efficienza e la qualità operativa.

In questo contesto il Collegio ha raccomandato di proseguire in significative politiche di investimento e di miglioramento della infrastruttura informatica, sia per dotare le strutture aziendali operanti nelle nuove aree di *business* di appropriate dotazioni, sia per adeguare il complessivo sistema informativo aziendale alle complesse sfide portate dalle esigenze di digitalizzazione ed implementazione delle nuove tecnologie allo stato disponibili.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne quanto alle già richiamate numerose attività ispettive (*on site* o a distanza) e richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità.

Stante quanto indicato, alla luce dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e della documentazione esaminata, il Collegio Sindacale non ha ritenuto di procedere ad alcuna segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

Resta fermo che il Collegio proseguirà nella sua attività di monitoraggio sugli ulteriori interventi di tipo organizzativo/procedurale nonché di integrazione e di aggiornamento della normativa interna, volti a mantenere sempre compiutamente completo e coerente il *framework* complessivo;

13. nel 2021 l'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni (SCI) è stato interessato dal rafforzamento del *framework* per la gestione del rischio fiscale, anche mediante l'individuazione di un Tax Risk Manager. Il Gruppo ha adottato un modello di *outsourcing* in ottica di una maggiore garanzia dei presidi di controllo con l'accentramento in Capogruppo delle attività di controllo svolte dalle Funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Rischi sulle principali *Legal Entities* e con la nomina – ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza – dei referenti da parte delle Società che hanno esternalizzato il servizio.

Nel corso del 2021 non vi sono stati avvicendamenti nei ruoli di responsabilità per le Funzioni Aziendali di Controllo e il Collegio è stato sentito, per quanto di competenza, con riferimento alle remunerazioni dei rispettivi Responsabili.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, tra l'altro, al fine di: (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse e in tal senso, ove ritenuto opportuno, ha sollecitato le Funzioni Organizzazione e Risorse Umane, oltre che lo stesso Consiglio di Amministrazione, a definire opportuni interventi. A tale riguardo è utile segnalare che, ad esito di un'attività di *assessment* interno e al fine di riscontrare talune aspettative della Vigilanza, le citate strutture sono state interessate da alcune integrazioni di risorse e sono comunque in corso attività di selezione per assicurare il raggiungimento del dimensionamento, anche qualitativo, *target* per ciascuna Funzione. Inoltre, anche nel corso del 2021, sono proseguite le attività formative definite in collaborazione con la Funzione Risorse Umane sulla base della *skill inventory* condotta nel 2019 (di cui si è riferito nelle Relazioni afferenti ai precedenti esercizi), al fine di consolidare le competenze e la professionalità dei singoli e delle Funzioni. Il Collegio ha potuto così accertare la complessiva adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna Funzione Aziendale di Controllo. Si ricorda peraltro che, su sollecitazione del Comitato Remunerazioni, la Banca ha incaricato un consulente esterno di condurre un *assessment* riguardante, tra l'altro, analisi di *job evaluation* e *benchmarking* retributivi, ad esito del quale sono state assunte iniziative di adeguamento retributivo, già oggetto di informativa nella Relazione relativa al precedente esercizio. Il percorso per il raggiungimento di un approccio integrato tra le Funzioni Aziendali di Controllo è proseguito anche nel corso del 2021 (ad esempio con la predisposizione di un Tableau de Bord integrato trimestrale, esteso anche alle Banche Controllate) ed il Collegio è stato aggiornato sugli ulteriori interventi definiti di prossima implementazione. Si segnala altresì che il costante collegamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo è attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, all'interno del quale sono condivisi i risultati emersi dall'attività svolta, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. Un Sindaco è delegato alla lettura dei verbali di tale Comitato, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio.

Con riferimento alle singole Funzioni Aziendali di Controllo, anche nel corso del 2021 è proseguito il costante e graduale innalzamento degli indici di efficacia ed efficienza dei controlli, doveroso nell'ambito di un processo di *continuous improvement* di un Gruppo complesso quale Banco BPM. In tale contesto il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

- Funzione Compliance (esclusa la Funzione Antiriciclaggio): posto che il Compliance Manager svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e che sono attivi tre Presìdi Specialistici (per gli ambiti Fiscale, implementato come sopra descritto, Giuslavoristico e Sicurezza sul Lavoro), il perimetro societario di riferimento della Funzione di Conformità alle Norme (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato) è rappresentato, oltre che da Banco BPM, dalle Società Controllate Banca Aletti & C. S.p.A., Banca Akros S.p.A., Aletti Fiduciaria S.p.A., mentre per quanto riguarda Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. (dotata di propria autonoma Funzione di Conformità alle Norme), la Funzione Compliance ha svolto verifiche solo con riguardo all'attività per la libera prestazione di servizi in Italia.

Nel corso dell'esercizio in commento, l'attività della Funzione Compliance, anche in ragione del perdurante contesto epidemiologico, è stata impegnata in una consistente attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), in un'accresciuta attività consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in un *effort* specifico in ragione della necessità di partecipare a numerosi gruppi di lavoro. Il Collegio peraltro riconosce in generale l'importanza di tali attività svolte *ex ante* dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) quanto ad aspetti di conformità. Ancora per il 2021, gli impatti da Covid-19 ed i rischi allo stesso connessi hanno determinato – come per tutte le Funzioni Aziendali di Controllo – la necessità di calibrare i contenuti delle programmate verifiche *ex post*. Il *Compliance Plan* 2021 – come modificato ad esito della revisione semestrale – è stato comunque completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul Sistema dei Controlli Interni e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme.

In tale contesto, la Funzione Compliance ha rilevato la necessità di ultimare i presìdi di rafforzamento – già programmati ed in corso di realizzazione – in ambito Mercati e Infrastrutture, in relazione alle segnalazioni inviate alle diverse Autorità di Vigilanza (EMIR, *Transaction Reporting* e SFTR), sia nelle fasi *ex ante* sia nelle fasi *ex post* dei relativi processi. Tenuto conto di quanto emerso, la Funzione ha peraltro sviluppato (oltre a quelli già largamente in uso) strumenti di misurazione di rischio (KRI) con riguardo al *reporting* EMIR e MiFIR che hanno consentito un monitoraggio su base periodica delle eventuali anomalie circa gli obblighi segnalatori.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2021, un monitoraggio dei reclami, in particolare in ambito servizi bancari, sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali fenomeni commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*.

Nel corso del 2021 la predetta Funzione, sulla base dello sviluppo di una metodologia interna, ha inoltre svolto periodici controlli a distanza in materia di Segnalazioni di Vigilanza, esprimendo un giudizio di prevalente conformità in merito alle voci segnalatiche oggetto di verifica e monitorando la risoluzione di eventuali punti di attenzione rilevati.

In corso d'anno – oltre a quanto già rappresentato – la Funzione Compliance ha altresì portato avanti diverse iniziative di specifico interesse, quali: (i) il progetto di revisione del *Compliance Universe*, con l'obiettivo di proporre la rivisitazione di alcuni elementi cardine della metodologia di valutazione del rischio di non conformità alle norme ed in particolare la razionalizzazione degli ambiti normativi e dei macro-requisiti (raggruppamento in categorie concettuali dei requisiti normativi), al fine di ottenere benefici nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, rappresentazione dei rischi di non conformità; (ii) un'iniziativa volta a finalizzare il rafforzamento della metodologia interna inerente allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello in materia di Sicurezza ed ICT, aspetto attenzionato dalla Vigilanza; (iii) l'attivo contributo a numerose progettualità e, in particolare, a quella per la definizione e la progressiva realizzazione delle iniziative progettuali in ambito Servizi di Investimento e *Product Governance*, anche in ottica del recepimento dei requisiti ESG.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle attività svolte dall'apposita unità organizzativa e ha in particolare rilevato che nessuno dei *data breach* occorsi nel 2021 è stato caratterizzato dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della segnalazione e che si è conclusa nel corso del 2021 l'iniziativa progettuale volta al completo adeguamento del Gruppo alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 (cd. "GDPR");

- Funzione Antiriciclaggio (di seguito anche "AML"): pur se posta a riporto diretto del Responsabile della Funzione Compliance, la Funzione accede direttamente agli Organi Aziendali e produce propria reportistica con garanzia di autonomia e indipendenza nello svolgimento delle attività a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La Funzione Antiriciclaggio ha consolidato la propria struttura organizzativa (aggiornata nel 2020, anche con la nomina dell'attuale Responsabile) e, in linea con le raccomandazioni diramate tempo per tempo dalle Autorità di Vigilanza, nel perdurante contesto della pandemia da Covid-19, ha dato ulteriore impulso allo sviluppo di un approccio (già avviato nel 2020 con la formalizzazione di un Protocollo di Collaborazione con la Funzione Audit) sempre più rivolto a valorizzare il dialogo e gli scambi informativi, coinvolgendo in particolare le strutture di *business* per una sana e diffusa cultura del rischio. L'esperienza indotta dalla pandemia e le esigenze di puntuali controlli AML sui processi di erogazione del



credito, nonché sull'*iter* valutativo delle operazioni sospette e delle movimentazioni del contante, oltre a rafforzare i presidi organizzativi e di controllo, hanno altresì favorito la rivisitazione di alcuni aspetti procedurali in una logica di ulteriore consolidamento ed efficacia delle attività. In questo contesto si inserisce ad esempio la conclusione di un Accordo di Collaborazione tra Banco BPM e l'Ente garante pubblico SACE, finalizzato ad una migliore condivisione del rischio e ad una distribuzione più efficiente degli obblighi di *compliance*. Nel corso del 2021 è stato inoltre adottato il nuovo "Regolamento in materia di antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo" in conformità alla più recente normativa di riferimento.

Il Piano AML 2021 – come modificato ad esito della revisione semestrale – è stato completato, così come sono proseguiti i monitoraggi nel continuo (tra l'altro riscontrando considerevoli recuperi delle giacenze, frutto della stretta collaborazione con le strutture Controlli della Rete) e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul Sistema dei Controlli Interni e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo, da cui è risultato un rischio residuo sia per Banco BPM S.p.A. che a livello di Gruppo che si conferma "basso". Il giudizio espresso è stato determinato in particolare da: (i) il completamento, nel rispetto dei termini indicati all'Autorità di Vigilanza, di tutti gli interventi definiti nell'*Action Plan* predisposto a seguito dell'ispezione condotta da Banca d'Italia nel 2019 sull'operatività *on line*, come certificato anche da parte della Funzione Audit; (ii) l'implementazione di un sistema di KRI per tutte le banche del Gruppo; (iii) il rafforzamento di *screening* preventivo e monitoraggio della clientela, in linea con i più recenti schemi di anomalia, mediante informazioni fornite da *Infoproviders*; (iv) il rafforzamento di presidi e controlli per le operazioni in contanti con banconote di grosso taglio o di provenienza estera; (v) il significativo coinvolgimento della Funzione Antiriciclaggio nell'attività di rilascio dei pareri nell'ambito del processo di erogazione del credito.

Si precisa che, come richiesto dal Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021, è stato condotto anche uno specifico esercizio di *risk assessment* relativo alla distribuzione assicurativa, che si è concluso con una valutazione del rischio residuo di livello "basso" analogamente a quanto rilevato dalla Banca sulle altre linee di *business* (Istituzionali, *Corporate* e *Retail*).

Nel corso del 2022 proseguirà la progettualità per la finalizzazione della sostituzione dell'applicativo "GIANOS 3D" (strumento essenziale nella valutazione del rischio AML connesso alla clientela) a favore della nuova piattaforma "GIANOS 4D". In merito, il

Collegio ribadisce l'importanza della completa implementazione di questa nuova piattaforma, attesa la sua significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito Antiriciclaggio, in particolare anche in relazione al processo di gestione delle SOS.

Per questo ambito, in considerazione delle recenti evoluzioni geopolitiche internazionali che hanno portato in evidenza la rilevanza di un adeguato presidio del sistema delle sanzioni, il Collegio Sindacale manterrà un attento monitoraggio delle iniziative assunte dalla Banca per un rafforzamento di strutture ed infrastrutture di *screening* e valutazione, al fine di poter garantire il puntuale rispetto della normativa, nazionale ed internazionale, applicabile nella specie;

- Funzione Rischi (esclusa la Funzione Validazione Interna): posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, la Funzione Rischi è deputata ad assicurare il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e a supervisionare – a livello di Gruppo ed in modo integrato – i processi di governo e controllo (struttura Enterprise Risk Management, anche "ERM") e di sviluppo e misurazione dei rischi stessi (struttura Risk Models, anche "RM"). Complessivamente, la Funzione Rischi è stata caratterizzata da un rafforzamento non solo a livello quantitativo ma anche quanto a migliore definizione e formalizzazione – oltre che ulteriore ampliamento (in linea con le aspettative della Vigilanza e con nuove disposizioni interne) – del proprio ruolo e delle connesse responsabilità. Ciò con l'obiettivo di ancor meglio definire ed implementare modelli e metriche di controllo per assicurare di poter calcolare, monitorare e riportare in modo sempre più efficace l'esposizione ai rischi, rendendo più completa, tempestiva e comprensibile la reportistica indirizzata, tra l'altro, agli Organi Aziendali, al fine di ulteriormente accrescere la consapevolezza degli stessi circa i rischi assunti, anche in relazione alle scelte di *business* e operative.

Con particolare riferimento all'operatività dell'unità RM, sono proseguite le ordinarie attività di monitoraggio e di manutenzione dei modelli e delle metriche interne di misurazione dei rischi, affiancate da importanti iniziative sugli ambiti di rischio di Primo Pilastro e, in particolare: (i) per il rischio di credito il progetto inerente all'istanza sul sistema di calcolo dei requisiti patrimoniali (cd. "Next Application A-IRB 2021"), che prevede una ristima completa dei parametri di rischio *Corporate* e *Retail* con pieno allineamento alle Linee Guida EBA, recepimento dei segnali di deterioramento del credito ricostruiti a storico sulla base della nuova definizione di *default* e modifica strutturale del *framework* di stima LGD, nonché, in ambito gestionale, la finalizzazione del ri-sviluppo dei modelli satellite PD Imprese e Privati; (ii) per il rischio di mercato le attività per la risoluzione dei *findings* aperti dalla Vigilanza per

l'istanza di estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*, nonché il progetto di adeguamento alla nuova normativa di Vigilanza di prossima introduzione (cd. "*Fundamental Review del Trading Book*", di seguito "FRTB"); (iii) per rischi di liquidità, *funding* e tasso di interesse del *banking book* gli importanti miglioramenti apportati nel calcolo delle metriche per la quantificazione dell'esposizione, con particolare riferimento al nuovo modello comportamentale sui depositi a vista, ora pienamente integrato e coerente tra i citati ambiti di rischio, pur valorizzandone le specificità; (iv) per il rischio operativo il completamento del progetto di passaggio integrale al metodo TSA da parte del Gruppo, come richiesto dalla Regolamentazione a far data dalla segnalazione di vigilanza riferita al 31 dicembre 2020. Va altresì segnalato l'importante impegno della struttura nella progressiva risoluzione dei *findings* aperti dalla Vigilanza, da opportunamente integrare e correlare alle esigenze evolutive imposte dalle normative regolamentari in continua evoluzione.

Alla struttura RM è stato peraltro assegnato il coordinamento – nell'ambito del più ampio Piano della Banca di cui si è già fatto cenno – del progetto evolutivo finalizzato alla rilevazione dei rischi ESG, con particolare riferimento anche alle tematiche di cambiamento climatico e ambientale, che rivestono per il Collegio Sindacale una rilevante importanza, sia ai fini della preparazione degli esercizi promossi da BCE già nel 2021 (come autoanalisi rispetto alle aspettative enunciate nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" e programma di attività definito per presidiare l'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali) e in corso per il 2022 (*Climate Stress Test* e *Thematic Review* sui rischi legati a clima e ambiente), sia per il progressivo inserimento di questi nuovi fattori di rischio nei parametri di calcolo delle tradizionali metriche attraverso le quali viene stimato il profilo di rischio complessivo del Gruppo.

L'Organo di Controllo ha mantenuto l'attenzione su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati a fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda la struttura ERM, come in parte già segnalato, l'anno 2021 ha richiesto un forte impegno della stessa sia nell'ottica di rispondere ad alcune sollecitazioni ed aspettative dell'Autorità di Vigilanza sia al fine di un miglioramento continuo per rafforzare i presidi in ottica di controllo, contenimento dei rischi e qualità dei dati. In particolare si ritiene meritevole di segnalazione l'attività volta al potenziamento dei processi strategici, quali (i) il RAF, con l'implementazione, in coerenza con la nuova struttura, di un sistema

*cascading down* degli indicatori per singolo ambito di rischio, caratterizzato da dettagli per linee di *business/portafogli* e dall'individuazione e attribuzione di referenti per i principali indicatori del *framework*, e l'introduzione di soglie di lungo periodo per gli indicatori strategici; (ii) l'ICAAP, con la revisione del processo di monitoraggio prevedendo un'analisi quantitativa completa su base semestrale e una qualitativa negli altri trimestri, anche mediante una verifica di posizionamento delle misure di Secondo Pilastro e la previsione di soglie di materialità per la rilevazione di elementi *disruptive*. Per tale ambito sono inoltre in corso riflessioni in merito alle modalità di valutazione del rischio strategico, mentre è stata completata l'attività evolutiva in tema di rischio reputazionale; (iii) la *Risk Identification* con l'inclusione dei fattori di rischio ESG.

Sempre in ambito *Risk Strategy* e *Capital Adequacy*, l'anno 2021 è stato caratterizzato altresì da un ulteriore miglioramento dell'efficacia ed immediatezza della reportistica, con messaggi chiari e strutturati e la predisposizione del *Risk Appetite Framework Monitoring*, diversamente declinata sulla base delle esigenze dei destinatari della stessa (Organi piuttosto che Comitati manageriali/tecnici, segnalando per questi ultimi il primo monitoraggio sulle esposizioni verso il cd. "*Shadow Banking System*").

Come già segnalato nella presente Relazione, nonché in quella riferita al precedente esercizio, coerentemente con il quadro macroeconomico domestico e globale derivante dagli impatti della pandemia da Covid-19, i controlli di secondo livello svolti da ERM – già strutturati ed agiti in conformità con i vigenti dettami normativi – sono stati configurati al fine di renderli maggiormente sinergici anche con il contesto pandemico. In particolare, in ambito creditizio, i controlli ordinari di secondo livello, agiti in via continuativa e in indipendenza rispetto alle Funzioni di linea, sono stati finalizzati a valutare, ad esempio, l'efficacia degli interventi adottati in merito alle analisi della sostenibilità finanziaria delle misure concesse alla clientela, anche in considerazione delle dinamiche settoriali e degli effetti derivanti dalla pandemia, e sono stati condotti attraverso verifiche aggregate (principalmente inerenti al sistema di intercettamento adottato dall'Area CLO nell'ambito del monitoraggio del credito, il processo di identificazione delle misure di concessione – cd. "*forbearance*" – e specifiche attività sulle garanzie in ottica di adeguatezza del *provisioning*). Gli stessi controlli hanno anche revisionato singole posizioni campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio (cd. "*credit file review*" o "CFR", con verifiche inerenti alla correttezza e alla tempestività delle attività di gestione delle esposizioni e della classificazione delle stesse, all'adeguata e tempestiva determinazione degli accantonamenti, all'efficacia del processo di recupero, nonché al corretto intercettamento delle misure di concessione), con esiti complessivamente positivi. È inoltre

in corso una revisione dei KRI (i cui esiti saranno formalizzati nel primo trimestre del 2022) utilizzati ai fini della selezione del campione oggetto di attività di CFR, anche a valle di un *quick-assessment* sui nuovi criteri di intercettamento del sistema di *Early Warning* dell'Area CLO e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Si richiama inoltre, quale ulteriore ed utile strumento di monitoraggio, la cd. "*risk opinion*" condivisa trimestralmente con gli Organi Aziendali, finalizzata a fornire un'*overview* complessiva dei controlli agiti dal Responsabile della Funzione Rischi sulle attività dell'Area CLO, con riferimento ai diversi aspetti dei processi del credito.

Nel corso del 2021, sempre con riferimento ai controlli di secondo livello svolti da ERM: (i) si è perfezionato il passaggio su tale struttura di tutte le attività riferite ai rischi della clientela, in particolare per i servizi di investimento; (ii) sono state rafforzate le attività sulla qualità dei dati (ad esempio, con l'estensione del progetto di adeguamento ai principi disciplinati dalla Circolare 239 del Comitato di Basilea – cd. "BCBS 239" – sui controlli di secondo livello sul rischio informatico e con l'attivazione di un'analisi per definire una metodologia orientata alla misurazione della qualità dei dati nonché di un cantiere finalizzato a verificare la capacità delle strutture di produrre la reportistica necessaria in particolari situazioni di criticità operativa).

In un'ottica di sempre maggior coinvolgimento per il rilascio di valutazioni *ex ante* da parte della Funzione Rischi, nel corso del 2021 è stato completato, con la revisione della normativa interna di riferimento, l'ampliamento del perimetro delle operazioni soggette al parere di ERM sia con l'affinamento dei criteri per l'individuazione di quelle classificabili come Operazioni di Maggior Rilievo (cd. "OMR") sia con l'introduzione di una nuova tipologia di operazioni rilevanti (le cd. "Operazioni Significative"), assicurando un rafforzamento dei controlli svolti soprattutto in fase di erogazione del credito, con particolare riferimento al portafoglio SME (fortemente impattato dalla pandemia), ed in fase di classificazione delle controparti. In relazione a tale attività, in linea con le aspettative della Vigilanza, il Collegio ha monitorato nel continuo la gestione delle tempistiche previste per la preventiva disamina delle operazioni da parte della Funzione Rischi, richiamando le strutture proponenti al rispetto delle stesse e sottolineando l'eccezionalità di richieste con carattere di urgenza.

Un ulteriore elemento di rafforzamento per un maggior coinvolgimento preventivo della Funzione Rischi verso le attività del Chief Lending Officer e del Chief Financial Officer, raccomandato anche dalla Vigilanza, è stato peraltro rappresentato dalla partecipazione del Responsabile della predetta Funzione ai Comitati Direzionali.

Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con il quale la Banca si è dovuta confrontare hanno reso, a parere del Collegio, di particolare

rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle dinamiche economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalla Funzione Rischi. In ragione di ciò il Collegio manterrà un adeguato presidio a che le stesse siano rafforzate e costantemente adeguate a supporto di una sana e prudente gestione della Banca;

- Funzione Validazione Interna (di seguito anche "IVU"): pur se posta a diretto riporto del Responsabile della Funzione Rischi, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso diretto agli Organi Aziendali. Come anticipato nella Relazione riferita al precedente esercizio, la Funzione è stata interessata (con formalizzazione nel gennaio 2021) da una revisione dell'articolazione interna che ha visto la creazione di due strutture (Validazione Credito e Validazione Modelli) con l'intento di migliorare l'efficienza nello svolgimento delle attività di competenza. Dal punto di vista del dimensionamento quantitativo (poste le *skills* elevate correlate alla *mission* della struttura che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la struttura è valutata adeguata (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza della necessità di un'adeguata prioritizzazione delle attività nonché della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

Posto che il perimetro di riferimento delle attività della Funzione Validazione Interna comprende tutti i modelli utilizzati, all'interno del perimetro del Gruppo, per la misurazione dei rischi con finalità sia regolamentare che gestionale, a seguito delle verifiche condotte nel 2021 (il Piano delle attività – come modificato ad esito della revisione semestrale – è stato sostanzialmente completato, con un residuale 4% riscadenziato al 2022), IVU ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della modellistica interna, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di azioni di rimedio. Nello specifico, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento: (i) alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con l'avvio nell'ultimo trimestre del 2021 dei controlli finalizzati all'invio a BCE dell'istanza di modifica dei modelli in uso ai fini di una piena applicazione delle Linee Guida EBA, cd. "Next Application A-IRB 2021") e al rischio di mercato (con il completamento delle attività richieste dalla Vigilanza e l'esecuzione dei controlli sulla metodologia di quantificazione dei requisiti *standard* richiesta dal FRTB); (ii) ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (con la conduzione di attività di verifica del modello

cd. "Gone automatizzato", dell'impianto IFRS9 e dei criteri di *staging allocation*) e rischio di liquidità (principalmente con la validazione dei principali modelli utilizzati per le poste a vista e la nuova segmentazione della clientela, nonché della nuova metodologia di calcolo degli *Early Warning*). IVU è stata inoltre coinvolta per la verifica dell'accantonamento definito in relazione alla pregressa attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti mediante un modello alternativo, che ha condotto ad una contenuta integrazione del fondo dedicato. Va altresì segnalato l'importante impegno della struttura nella progressiva risoluzione dei *findings* aperti dalla Vigilanza.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione Validazione Interna sono state prese in carico dalle strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla Funzione stessa attentamente monitorate, riscontrando in corso d'anno una diminuzione del numero dei *findings* aperti proprio a seguito delle attività svolte dalle competenti Funzioni.

Il Collegio riconosce la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione Validazione Interna (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse strutture interne nell'ambito di appositi gruppi di lavoro) e ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione ad evoluzioni modellistiche;

- Funzione Audit: a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit verifica, in un'ottica di terzo livello per tutte le *Legal Entities* del Gruppo, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi. La stessa, oltre a sviluppare un Piano di *audit* che prende in considerazione gli aspetti riguardanti tendenze e rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi significativi, le principali operazioni del Gruppo, le ispezioni sulla Rete di vendita e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, anche nel corso del 2021 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo, tenendo altresì conto delle soluzioni operative (*smart working* e incremento dell'operatività a distanza da parte della clientela) attivate dalla Banca per far fronte all'emergenza da Covid-19 (inclusi quelli per la gestione delle misure di supporto all'economia).

Nel corso del 2021 la Funzione Audit ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo, opportunamente presidiato, con il supporto della Funzione Risorse Umane, con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn*

over. Con riferimento all'assetto qualitativo sono proseguite nel corso dell'anno le attività formative sulla base dell'apposita *gap analysis (skill inventory)* condotta nel 2019, già citata. In ottica di un continuo miglioramento dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Funzione, nel corso del 2022 è prevista una revisione della struttura finalizzata a garantire (i) una focalizzazione dell'ambito metodologie, strumenti e pianificazione delle attività e (ii) una riorganizzazione della struttura Audit Rete, conseguente agli interventi di razionalizzazione delle filiali di Banco BPM e all'attivazione dei punti dedicati a servire le imprese previsti dal Piano Strategico 2021 - 2024.

Nel corso del 2021 la Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano – come modificato ad esito della revisione semestrale – eseguendo una parte degli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site* e proseguendo contestualmente nelle attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, in linea con la più volte manifestata opinione del Collegio circa il fatto che l'implementazione di avanzati *framework* dei controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva del Sistema dei Controlli.

La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni ("SISV", noto anche come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presidi di garanzia dell'anonimato. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto dell'irrelevante numero delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi *core* in una logica *risk based*, il 2021 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plans* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltreché ad evadere specifiche richieste che la Vigilanza ha avanzato nell'ambito o ad esito dei citati processi ispettivi. Anche tali attività costituiscono ovviamente occasione per indagare la solidità di processi della Banca e conseguentemente poter indirizzare eventuali specifiche ulteriori indagini.

Non ultimo il Collegio riconosce: (i) l'attività di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo svolta dalla Funzione di Revisione Interna, anche in relazione alla già richiamata revisione della metodologia di valutazione dei *gap* e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni; (ii) l'impegno



profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di Rimedio *post* ispettivi ma anche nel monitoraggio nel continuo assicurato sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report* (quelli chiusi con un giudizio in fascia negativa, quelli emessi in ambito credito, quelli obbligatori per normativa o attinenti ai principali processi aziendali oltre che quelli specificamente richiesti/individuati dal Collegio), l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit: (i) sui processi creditizi, anche (oltre a quanto già riferito) con riferimento alle evoluzioni della modellistica interna e delle progettualità inerenti all'adeguamento a disposizioni normative. Le attività di verifica sono state sovente svolte mediante *credit file review* e nell'ambito degli accertamenti necessari alla certificazione di chiusura delle azioni di rimedio; (ii) in ambito Finanza e Mercati, anche in relazione all'efficacia della declinazione operativa di alcuni interventi progettuali (tra cui MiFID II, *Corporate & Investment Banking*) o allo sviluppo di modelli interni; (iii) in ambito *Governance*, soprattutto su processi primari per la Banca, quali ad esempio ICAAP/ILAAP e *Risk Appetite Framework* e su specifici profili, quali il processo di monitoraggio delle garanzie ipotecarie, la gestione delle esternalizzazioni, le attività di finanza strutturata, il processo degli acquisti.

Ad esito delle attività complessivamente svolte, benché non siano emerse gravi irregolarità, né siano state richieste azioni di rimedio ad urgenza "alta", la Funzione Audit ha confermato la presenza di alcuni *gap* (tutti monitorati nel continuo, nonché mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta esposto.

Con specifico riferimento alla Rete distributiva (il cui Piano annuale è stato sostanzialmente finalizzato con interventi *on site* e a distanza, nel rispetto delle disposizioni correlate alla gestione dell'emergenza sanitaria), il Collegio ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle verifiche sulla Rete Commerciale sia degli accertamenti volti ad approfondire comportamenti anomali (e potenzialmente fraudolenti) dei dipendenti. Al riguardo, con riferimento all'operatività della Rete Commerciale emerge una sostanziale adeguatezza della stessa, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto in ambito Antiriciclaggio. Al fine di promuovere il superamento delle carenze maggiormente ricorrenti, come descritto in precedenza, vi è stata un'attiva collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio e sono stati effettuati (anche con la partecipazione della Funzione Audit e, in particolare, della stessa Funzione Antiriciclaggio) specifici interventi formativi. Peraltro, il Collegio ha potuto riscontrare un progressivo consolidamento del modello dei controlli di primo livello

sulle strutture di Rete introdotto dopo la fusione, basato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali. In proposito, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti svolti dalla Funzione Audit, il Collegio ha raccomandato una specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, importante è la promozione, in ottica di ulteriore rafforzamento – anche da parte dei vertici della Banca – di una cultura del controllo, da non leggere in accezione negativa ma come strumento a supporto del *business* stesso in termini di proattività, anche avvalendosi di strumenti come il SISV.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane. Al riguardo, ad esito della propria attività di verifica nel continuo e tenuto conto delle irregolarità accertate, il Collegio proseguirà nell'attività di promozione – sia per il tramite delle Funzioni Aziendali di Controllo sia per il tramite delle strutture commerciali e della Funzione Risorse Umane – della diffusione di una sempre più consolidata cultura del rischio e del rispetto delle regole a tutti i livelli dell'operatività aziendale, con l'obiettivo di garantire comportamenti in linea con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del Sistema dei Controlli, il Collegio ha inoltre esaminato la “Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo” predisposta dalla Funzione Audit per l'esercizio 2021, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale Sistema.

La Funzione Audit, nel redigere la sopra richiamata Relazione, ha tenuto conto delle proprie valutazioni nonché di quelle espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo. La Relazione fornisce una complessiva valutazione di sostanziale adeguatezza sul Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, pur in presenza di alcuni ambiti che hanno evidenziato necessità di adeguamento dei presidi. Nel prendere atto del giudizio complessivo, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni d'intervento sulle aree di miglioramento, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte in corso d'anno e portate all'attenzione dell'Organo di Controllo. Nello specifico sono tre le aree di attività per le quali l'effettività dei presidi di controllo è risultata “medio-bassa”. Per ciascuna di esse, unitamente ad altri profili di rischio minori, la Relazione identifica le azioni di sistemazione in atto e, ove già definita, la relativa data di previsto complessivo completamento. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio e, in particolare, relativamente al rispetto delle scadenze di finalizzazione delle attività, pur avendo assistito ad un sensibile decremento dello stock delle criticità aperte (sia dalle Funzioni Aziendali di Controllo Interno che

dalle Autorità di Vigilanza e dalla Società di revisione) ed apprezzando la chiarezza della rendicontazione a supporto, il Collegio Sindacale ha sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle strutture owner degli interventi e una crescente incisività delle Funzioni Aziendali di Controllo nel sollecitare la chiusura dei rilievi.

In questa ottica il Collegio ha raccomandato che le Funzioni Aziendali di Controllo continuino in un costruttivo *challenge* nel confronto con le altre strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame. Da ultimo, nell'ambito dell'assetto del Sistema dei Controlli si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato dal Presidente dell'Organismo nell'incontro tenutosi in data 28 febbraio 2022;

14. per quanto attiene all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista in capo all'Organo di Controllo, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Secondo quanto previsto dal Regolamento ESEF, la Relazione Finanziaria Annuale è stata predisposta nel nuovo formato ESEF, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML ed i *markup* XBRL. Inoltre, le informazioni contenute negli Schemi del Bilancio consolidato sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "Inline XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA.

Nell'ambito della propria Relazione ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Nell'espressione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di

ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa.

La Società di revisione ha altresì individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Le stesse verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le eventuali determinazioni di competenza.

Il Collegio non ha pertanto osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti di Consob;

15. il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regola le apposite disposizioni da impartire alle Società Controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di funzionamento in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità, attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presidi in termini di normativa interna (recentemente aggiornato al fine di includere anche l'operatività in ambito creditizio) e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2021, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società Controllate, agevolato anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi sono anche Presidenti e componente effettivo dei Collegi delle altre due Banche del Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, in particolare Audit e Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

16. come già richiamato precedentemente, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto

dell'articolo 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF nonché ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010;

17. per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al nuovo Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e successive modifiche ed integrazioni.

La citata Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice, fornendo in tal caso le relative motivazioni. Il Collegio ha inoltre preso atto della lettera della Presidente del Comitato di dicembre 2021, acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta;

18. a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede;
19. in conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2021 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti anche in relazione alle raccomandazioni formulate al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza Europea, non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,19 per azione.

Milano, 16 marzo 2022

Il Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A.

f.to Prof. Marcello Priori, Presidente

f.to Dott. Maurizio Lauri

f.to Dott.ssa Silvia Muzi

f.to Dott. Alfonso Sonato

f.to Dott.ssa Nadia Valenti